TORINO
Anno 71 Num. 283
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-903 al N. 40-949

LA STAMPA

× SABATO ×
27 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-599). Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasionissime, L. 32 per linea costante. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a sua giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Coloniè, 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniè Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C. C. P. N. 2/1560.

COLONIE E CENTREUROPA
al convegno anglo-francese di Londra

Non sono tutte rose neppure tra gli amici -- Un giuoco di scaricabarili -- Un banchetto franco-polacco di preparazione

Parigi, 26 notte.

Stamattina alle 5 con 321 voti contro 4, la Camera ha approvato il progetto di legge sugli aumenti di stipendio ai funzionari. Il governo è riuscito a trarre in salvo la cifra di un miliardo e settecento milioni contro la quale gli impiegati continuavano a fare opposizione. I comunisti, che da due giorni li sostenevano a spada tratta, hanno finito con l'arrendersi. E' questo un nuovo scacco del partito. Ma quando si tratta di salvare il Fronte popolare, Thorez e i suoi sanno anche gettare della zavorra e di fronte alla decisione dei socialisti di appoggiare il governo di Chautempa non s'era altra via di scampo per gli agenti di Mosca.

Di che si parlerà a Londra?

Dopo il voto intervenuto, Chautemps e Delbos possono partire per Londra senza tema di scoprirsi le spalle. Essi giungeranno nella capitale inglese nella mattina del lunedì e tratteranno da Léger e da Massigli e i colloqui a Downing Street avranno inizio subito. Se il comunismo sperava di provocare una crisi ministeriale che mandasse a monte il viaggio, la delusione è totale. Ma il fatto che l'intenzione gliene sia stata attribuita, e dallo stesso Presidente del Consiglio, potrebbe provare che negli ambienti sovietici non si è troppo sicuri che la Francia non ceda agli sforzi di Chamberlain per trovare una base di intesa con la Germania e che Delbos non modifichi il proprio progetto circa il viaggio nell'Europa orientale.

Sulle questioni che verranno affrontate nelle imminenti conversazioni franco-inglesi, l'incertezza continua a regnare. Si ritiene in via generale che Chamberlain sconsiglierà ai due ministri francesi di intonare le prossime visite di Delbos a Varsavia, a Praga, a Belgrado, a una eccessiva fedeltà alla politica della sicurezza collettiva. Il capo del governo inglese patrocinerà piuttosto la causa della collaborazione fra le quattro grandi Potenze occidentali che, secondo gli informatori parigini, avrebbe le sue preferenze. In quanto all'oggetto della conferenza si presume qui che esso sarà fornito in primo luogo dal problema delle colonie.

Non sarebbe infatti da escludere, almeno secondo le voci raccolte a Parigi, che da parte francese si cerchi portare lo sforzo maggiore delle giornate londinesi nell'elaborazione di un progetto atto a soddisfare il Reich sul terreno coloniale, conformemente alle indicazioni dell'ultimo discorso di Mussolini, nell'intento di ottenere in cambio da Berlino delle garanzie in materia di politica centreuropea.

A scaricabarile

Inglesi e francesi, in altri termini, giocherebbero a scaricabarile: gli uni offrirebbero l'Austria e la Cecoslovacchia per salvare le colonie, e gli altri le colonie per salvare l'Austria e la Cecoslovacchia. Superfluo dire che, esposto in termini così schematici, il programma merita un credito più che relativo: ma le due posizioni corrispondono abbastanza a quanto si è detto e scritto in questi giorni da ambo le parti per non offrire un fondo di verità. E certo in ogni caso è che il mantenimento dello *statu quo* in Europa centrale Chautemps e Delbos si batteranno fino all'ultimo. Il secondo dei due, per meglio mettere in rilievo il carattere «conservativo» del suo prossimo viaggio in oriente, si è fatto offrire oggi una colazione dal gruppo parlamentare franco-polacco, in occasione della quale tanto lui che l'ambasciatore di Polonia hanno pronunciato un discorso per insistere sui doveri dell'alleanza fra i due paesi.

«La Polonia e la Francia — ha detto Lukasiewicz — hanno il duplice dovere di assicurare, mercè il loro sforzo comune con le altre Potenze, le soluzioni dei grandi problemi internazionali e i freni alle situazioni e agli avvenimenti che mettono in causa gli obblighi e gli interessi particolari di ciascuno dei due paesi».

Delbos ha risposto nel tanto suo:

«La collaborazione dei due Paesi, egualmente gelosi del loro diritti come dei diritti altrui, si è affermata in Europa quale un fattore d'ordine, di stabilità e di pace. E' per la realizzazione di questo ideale che abbiamo voluto sostenerci a vicenda, ben sapendo che nell'attuale stato dell'Europa e del mondo, la voce dei deboli resta senz'eco. Sono sicuro che il mio viaggio mi permetterà di constatare ancora una volta la solidità dei legami che uniscono la Francia e la Polonia e di lavorare al consolidamento della pace con una eguale cura di quel che dobbiamo a noi stessi e di quel che dobbiamo alla comunità dei popoli».

Il senso della manifestazione, alla vigilia del convegno di Londra, è evidente. Non può tuttavia sfuggire a nessuno come i due discorsi non combacino appieno e come mentre Delbos insisteva sulla comunanza di azione e ha ricordato la Lega di Ginevra, Lukasiewicz abbia calcato la voce sugli interessi particolari e diretti di ciascun Stato, dando loro la precedenza sugli altri.

Oltre al problema delle colonie e a quello dell'Europa Centrale, si ritiene qui che Chamberlain e i suoi ospiti si occuperanno della Spagna. Le sfere francesi, ostentando di fare gran caso del preteso rimpasto del gabinetto Negrin per escluderne i comunisti e dargli il carattere di un governo esclusivamente repubblicano-democratico, compiono sforzi inauditi per favorire una mediazione fra nazionali e avversari nella speranza non ancora tramontata, di varare in Spagna un nuovo governo parlamentare che scongiuri la minaccia della formazione definitiva di uno Stato di tipo fascista.

Desiderosi di migliorare i propri rapporti con Franco e di non aver l'aria di contrariare la politica inglese che ha ormai riconosciuto ufficialmente i propri rapporti con Salamanca, il Ministro degli Esteri fa annunciare che contro il servizio dei Pirenei francesi da parte di squadriglie rosse spagnole, sono state elevate a Barcellona due proteste a pochi giorni di intervallo.

Concetto Pettinato

Contraddizioni inglesi

Londra, 26 notte.

E' bensì vero che il nervosismo di ieri, che appariva in ogni conversazione e fra le righe di ogni giornale, è oggi calato, o meglio, non è più tanto affiorante, tanto visibile; ma la febbre della curiosità politica non è scomparsa affatto. Le manifestazioni di questo stato febbrile non mancano: le contraddizioni fra quello che si è detto e scritto pochi giorni or sono e quello che si dice e scrive oggi non mancano.

Stacca il collaboratore diplomatico dell'*Evening News* scrive:

«La Gran Bretagna ha inviato a Parigi un rapporto sommario delle conversazioni che hanno avuto luogo fra Hitler e lord Halifax. In questo modo, Chautemps e il suo Ministro degli Esteri potranno esporre, quando saranno giunti a Londra, dei ponderati punti di vista del loro Governo».

Ma non abbiamo letto fino a stamane che i due Ministri francesi sarebbero venuti a Londra per essere informati; o vengono, non per esplorare, ma per negoziare? Non ci sorprendiamo. Due sere or sono, quando si era assunto il carattere informativo della loro visita, scrivevamo che ci pareva difficile poter credere che tali informazioni non potessero essere comunicate attraverso l'Ambasciata. Nessuna sorpresa, dunque, per noi. Rileviamo soltanto questa nuova contraddizione in termini della politica estera inglese — se è esatto parlare di «una» politica estera inglese — e mettiamo questo nuovo anello vicino a quello che lo precede immediatamente nella catena delle contraddizioni: una settimana addietro non avevano qui strombettato a pieni polmoni nel trombone della pubblicità in favore del «centro-asse» Parigi-Londra, che il Governo britannico avrebbe tenuto informato minutamente e continuamente quello della Repubblica?

I giornali di opposizione, *Manchester Guardian* in testa, continuano a battere sui loro chiodi. Non ostante la sentenza di irresponsabilità e di inesattezza pronunciata da Chamberlain in Parlamento e non ostante la vivace e giusta reazione della stampa tedesca, il quotidiano liberale insiste nel dire che i «sei punti» pubblicati avant'ieri sono sostanzialmente esatti.

Il laburista *Daily Herald* tiene invece al confratello di Manchester e pubblica in riassunto quello che Hitler avrebbe detto, anzi chiesto, a lord Halifax. Le menzogne nel foglio londinese sono condensate in quattro anzi che nei sei punti in cui le aveva incartate il confratello di Manchester, ma il succo, o il fango, è lo stesso. Merito segnalazione il passo dell'editoriale dell'*Evening Standard* laddove scrive a proposito della visita di Chautemps e Delbos che «stanno per aver luogo eventi di importanza cruciale per l'Europa. Se è da deprecarsi l'ottimismo facilone, è permesso tuttavia sperare che dopo la visita dei due ministri francesi si possano accelerare fruttuosi negoziati con la Germania».

Dove si prova che Chautemps e Delbos non verranno a Londra per essere informati, ma per trattare, e che non è soltanto l'*Evening News* a contraddire quello che è stato scritto fino a ieri. Ma c'è di più. Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* nella sua nota che sarà pubblicata domattina scrive:

«Ora diventa chiaro che uno dei temi di questi colloqui sarà uno scambio di vedute su quelle che dovrebbero essere le eventuali relazioni tra la richiesta tedesca per la restituzione delle colonie e le sue mire europee. Questa questione deve inevitabilmente scaturire dal rapporto britannico sulla recente visita di lord Halifax in Germania».

Ieri il *Daily Telegraph* aveva scritto un'intera colonna per dire che il *Manchester Guardian* era un seminatore di torbidi.

Leo Rea

Ne riparleremo...

Il ballo di San Vito delle supposizioni interno ai prossimi colloqui anglo-francesi si intensifica. Europa centrale o Colonie? Questo è il dilemma che polarizza le attenzioni. Lasciamo che la fantasia si sbizzarrisca: alla fine degli incontri o si sarà esaminata la situazione con realistico spirito di conciliazione o si noteranno degli irrigidimenti ad angolo morto. Nell'uno o nell'altro caso avremo sempre noi da dire delle parole decisive.

***

Il gen. Franco ha fatto ad un'agenzia francese delle dichiarazioni che non ammettono equivoci. Egli vuole raggiungere militarmente i suoi obiettivi; la resa di Barcellona e di Valenza non potrà essere che una resa senza condizioni. Sono affermazioni quanto mai tempestive; la sosta prolungata nelle operazioni belliche aveva fornito motivo alle voci più insidiose su tentativi di mediazione, su progetti inglesi di restaurazioni monarchiche, ecc. In Spagna si è versato del sangue generoso che sarebbe tradito da compromessi equivoci: la parola di Franco è garanzia che si procederà sino in fondo.

***

A Londra si maravigliano che i giapponesi vogliano sfruttare la loro vittoria di Sciangai nel senso di controllare più o meno direttamente le concessioni internazionali. Ma ciò è fatale; ammettiamo anche che il comando nipponico osservi scrupolosamente gli obblighi giuridici di quelle zone; essendo occupato tutto il territorio all'intorno, le concessioni finiranno per anemizzarsi mortalmente a meno di non trovare una base di convivenza coi vincitori. Qui però è la difficoltà, dato che le finalità dell'espansione giapponese non sono soltanto politiche ma economiche. Tuttavia: la Cina è tanto grande!...

***

Le divisioni artificiali non reggono all'urto della realtà; i confini tra la Palestina e la Siria, come tra la Palestina e la Transgiordania, sono dei confini puramente politici ad uso e consumo degli oppressori. Oggi che la rivolta divampa in Palestina la Siria non poteva non risentirne il contraccolpo; diverse le origini del malcontento e dal disordine, diverse le colpe dei mandatari, ma unica la fiamma d'amore per la libertà della propria terra. Per questo sacro amore un popolo di antica civiltà quale lo siriano cade sotto le scariche dei senegalesi, campioni della nuova civiltà francese.

L'incontro franco-inglese
Nessuna emozione a Berlino
ma attenta vigilanza

Berlino, 26 notte.

Dopo Halifax, dopo l'annuale del patto contro l'Internazionale comunista, dopo la visita dei ministri ungheresi, una lieve improvvisa aria di calma sembra annunciarsi nella politica tedesca, che si direbbe già preannunci la pausa natalizia, così come almeno i marinai dicono di sentire col naso la terra, assai prima di scorgerne con gli occhi pure tanto aguzzi il primo profilo sull'orizzonte.

La visita degli ungheresi e il relativo comunicato con le annesse dichiarazioni di Daranyi, dopo le tempestose onde polemiche internazionali che accompagnarono la visita di Lord Halifax, ha lasciato questa impressione di quiete. Una importante nota della *Corrispondenza Politica Diplomatica* vi ritorna sopra, per rilevare la utilità dei colloqui, pari in tutto alle aspettazione, e per fare anche, sulla politica centro europea della Germania, una notevole dichiarazione, che, corrispondentemente del resto al non mai smentito spirito di direttura e di lealismo della politica estera nazionalsocialista, non può a meno di avere la più benefica eco di pacificazione, non soltanto per quanto riguarda quel settore ma per tutta la situazione europea.

«I risultati dei colloqui — dice l'Agenzia — hanno pienamente corrisposto all'aspettativa. L'amicizia tedesco-magiara è saldamente radicata nella coscienza dei due popoli, e si appoggia anche sulla sicura base dei comuni interessi; e appunto per questo è opportuno che avvengano periodicamente questi scambi di idee, nei quali si offre l'occasione di tener conto del perenne movimento dell'evoluzione e degli sviluppi politici».

L'agenzia dice quindi che fra Germania e Ungheria la convinzione diffusa della comunità dei reciproci interessi ha creato una naturale solidarietà, che esclude a priori la eventualità di sfruttare questi rapporti ai fini di un gioco e di un calcolo meramente politico.

«In una vera amicizia — aggiunge a questo punto testualmente l'ufficioso agenzia — fra due popoli non c'è posto per tentativi di dare alla politica dei rispettivi paesi un indirizzo che non corrisponda agli interessi delle rispettive popolazioni. Ne consegue per quanto riguarda la Germania che essa respinge, per intima convinzione e per rispetto verso la coscienza nazionale di altre nazioni, ogni idea di egemonia nella Europa centrale; nella chiarezza dei rapporti che esistono fra il Reich e l'amica Ungheria ciò rappresenta uno degli elementi più apiccati».

Per il resto i giornali registrano gli echi di mare mosso nelle residuo polemiche intorno alla visita di lord Halifax che si confondono con le prime brezze acute dell'imminente viaggio di Chautemps e di Delbos a Londra.

Il *Voelkischer Beobachter* nota l'energica diatriba dell'altro giorno della *Corrispondenza Nazionalsocialista* contro le nuove insinuazioni della stampa britannica sull'andamento della visita di Halifax e sulle pretese richieste ricattatorie della Germania sembra, per il momento almeno, aver funzionato da olio sulle onde commosse della maldicenza internazionale contro la Germania: in Germania, però si è tranquilli» — dice il giornale — «si guarda anche senza la minima diffidenza alla imminente visita di Chautemps e Delbos a Londra. Ma il giornale avverte che non è il caso di darsi ad eccessivi ottimismi.

Giuseppe Piazza

Daranyi e de Kanya
ospiti dell'Ambasciata italiana

Berlino, 26 notte.

L'Ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia hanno offerto stamani una colazione al Presidente Daranyi ed alla sua signora, nonchè al Ministro degli Esteri di Ungheria de Kanya, che si trattengono ancora in privato a Berlino. Insieme con i due ministri ungheresi hanno preso parte alla colazione tutti i personaggi, segretari di Stato e funzionari del loro seguito. Vi assisteva anche il Ministro d'Austria a Berlino Tauschitz e in fine anche la signora Beck, moglie del Ministro per gli affari esteri polacco, la quale si trova di passaggio nella capitale tedesca.

MITRAGLIATRICI NIPPONICHE A SCIANGAI MENTRE LE TRUPPE CINESI SGOMBRANO

Le dimissioni di Schacht
accettate dal Führer

Berlino, 26 notte.

Un importante movimento nel Gabinetto del Reich viene annunziato: per esso, il Capo e Cancelliere Hitler ha accettato le dimissioni del dott. Schacht dall'incarico, tenuto finora interinalmente anche dal Ministro dell'Economia del Reich e della Prussia. Il dott. Schacht continua per altro a tenere la carica di Presidente della Reichsbank e continua a far parte del Gabinetto, col grado di ministro senza portafoglio, a cui il Führer nel medesimo movimento lo nomina. In seguito a ciò è nominato Ministro dell'economia del Reich e della Prussia, in sostituzione del dott. Schacht, l'attuale Sottosegretario di Stato alla Propaganda (stampa) e capo dell'ufficio stampa del Governo dott. Walter Funk.

Alle cariche di Sottosegretario di Stato alla Propaganda (stampa) e di Capo ufficio stampa del Governo, lasciate libere da Funk, viene nominato il dott. Dietrich, attuale Capo ufficio stampa del Partito nazionalsocialista.

IL NUOVO CAPO DEL GOVERNO BELGA JANSON firma alla Reggia di Bruxelles la lista dei ministri che formano il Gabinetto.

Franco all'Agenzia "Havas"
"Imporrò la mia volontà con la vittoria"

La nuova Spagna non accetterà alcuna proposta di trattative e non discuterà nessuna condizione di armistizio

Burgos, 26 notte.

«Imporrò la mia volontà con la vittoria. Non discuterò». Queste sono state le prime parole con cui il generale Franco ha accolto un inviato speciale dell'Agenzia francese Havas, al quale ha accordato oggi un'intervista, al suo Quartiere Generale di Burgos.

Il generalissimo ha proseguito con forza: «Dichiaro che guadagnerò la guerra con le armi, che rifiuto di ricevere proposte di mediazione e che non accetterò alcun compromesso».

«Così — ha soggiunto il giornalista — se domani, per mezzo di una Potenza straniera qualunque, il governo di Valencia le offrisse un armistizio...».

Il generalissimo ha interrotto: «Rifiuterò anche di prendere dei contatti. Non ho da discutere condizioni di armistizio. Le mie truppe avanzeranno. Se essi vogliono arrendersi non hanno che da deporre le armi davanti a noi. Battersi o cedere, senza condizioni. Nulla di più».

«Devo considerare — ha chiesto il giornalista — e passo direttamente alla questione formale messa a punto, Ella intende tagliar corto alle informazioni che sono state pubblicate i giorni scorsi all'estero, informazioni che lasciavano intendere che Ella sarebbe stato disposto a prestarsi ad una mediazione di cedute con il governo di una grande Potenza europea su un progetto di mediazione?».

Il generale Franco ha risposto: «Esattamente. Dall'inizio del movimento, la gioventù spagnuola ha offerto la sua vita con spirito di sacrificio per liberare il nostro paese dalle forze malvagie che ne hanno impoverito il sangue e lo hanno condotto all'anarchia. Prendere in considerazione una fine della guerra che non sia la vittoria completa o la resa senza condizioni delle armate e dei capi rossi, sarebbe tradire e macchiare questa nostra gioventù. Tengo a ripetere, d'altra parte, che il nostro movimento ha per scopo supremo quello di formare un fascio di tutte le buone volontà e di tutte le energie della Spagna. Apriamo le braccia a tutti gli spagnoli. Offriamo loro, offriremo a tutti di costruire la Spagna di domani, escludendo solamente i capi colpevoli di aver ingannato il popolo sulle nostre intenzioni e sui nostri fini, ed i criminali ricercati».

«Questa nuova Spagna avrà il posto della giustizia, della rivincita e della fraternità. La guerra è già vinta sui campi di battaglia, come nel campo economico, commerciale, industriale ed anche sociale. La porterò alla fine militarmente e non accetto che di finirla militarmente. Considererò come un traditore, e lo punirò come tale, ogni spagnolo che metterà in dubbio la nostra decisione».

Attività nelle retrovie
La protesta francese a Barcellona per il passaggio degli aerei

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

S. Sebastiano, 26 notte.

Il comunicato ufficiale del governo francese, che ricorrono esplicitamente il passaggio di diciotto aeroplani spagnuoli russi sul territorio francese, nei pressi di Pau, nella giornata del 23 novembre scorso, e annunzia un passo di protesta che sarebbe effettuato immediatamente dall'ambasciatore della Repubblica a Barcellona signor Labonne, ha prodotto viva soddisfazione nella Spagna nazionale, dove il silenzio fatto in un primo tempo sull'attentato nella stampa francese aveva suscitato una impressione tristissima. Si prende atto con compiacimento del fatto che la Francia intende che Ella sarebbe stata disposta a prestarsi ad una mediazione di cedute con il governo di una grande Potenza europea su un progetto di mediazione?».

Il generale Franco ha risposto: «Esattamente. Dall'inizio del movimento, la gioventù spagnuola ha offerto la sua vita con spirito di sacrificio per liberare il nostro paese dalle forze malvagie che ne hanno impoverito il sangue e lo hanno condotto all'anarchia. Prendere in considerazione una fine della guerra che non sia la vittoria completa o la resa senza condizioni delle armate e dei capi rossi, sarebbe tradire e macchiare questa nostra gioventù. Tengo a ripetere, d'altra parte, che il nostro movimento ha per scopo supremo quello di formare un fascio di tutte le buone volontà e di tutte le energie della Spagna. Apriamo le braccia a tutti gli spagnoli. Offriamo loro, offriremo a tutti di costruire la Spagna di domani, escludendo solamente i capi colpevoli di aver ingannato il popolo sulle nostre intenzioni e sui nostri fini, ed i criminali ricercati».

«Questa nuova Spagna avrà il posto della giustizia, della rivincita e della fraternità. La guerra è già vinta sui campi di battaglia, come nel campo economico, commerciale, industriale ed anche sociale. La porterò alla fine militarmente e non accetto che di finirla militarmente. Considererò come un traditore, e lo punirò come tale, ogni spagnolo che metterà in dubbio la nostra decisione».

Attività nelle retrovie
La protesta francese a Barcellona per il passaggio degli aerei

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

S. Sebastiano, 26 notte.

Il comunicato ufficiale del governo francese, che ricorrono esplicitamente il passaggio di diciotto aeroplani spagnuoli russi sul territorio francese, nei pressi di Pau, nella giornata del 23 novembre scorso, e annunzia un passo di protesta che sarebbe effettuato immediatamente dall'ambasciatore della Repubblica a Barcellona signor Labonne, ha prodotto viva soddisfazione nella Spagna nazionale, dove il silenzio fatto in un primo tempo sull'attentato nella stampa francese aveva suscitato una impressione tristissima. Si prende atto con compiacimento del fatto che la Francia intende che Ella sarebbe stata disposta a prestarsi ad una mediazione di cedute con il governo di una grande Potenza europea su un progetto di mediazione?».

Il generale Franco ha risposto: «Esattamente. Dall'inizio del movimento, la gioventù spagnuola ha offerto la sua vita con spirito di sacrificio per liberare il nostro paese dalle forze malvagie che ne hanno impoverito il sangue e lo hanno condotto all'anarchia. Prendere in considerazione una fine della guerra che non sia la vittoria completa o la resa senza condizioni delle armate e dei capi rossi, sarebbe tradire e macchiare questa nostra gioventù. Tengo a ripetere, d'altra parte, che il nostro movimento ha per scopo supremo quello di formare un fascio di tutte le buone volontà e di tutte le energie della Spagna. Apriamo le braccia a tutti gli spagnoli. Offriamo loro, offriremo a tutti di costruire la Spagna di domani, escludendo solamente i capi colpevoli di aver ingannato il popolo sulle nostre intenzioni e sui nostri fini, ed i criminali ricercati».

«Questa nuova Spagna avrà il posto della giustizia, della rivincita e della fraternità. La guerra è già vinta sui campi di battaglia, come nel campo economico, commerciale, industriale ed anche sociale. La porterò alla fine militarmente e non accetto che di finirla militarmente. Considererò come un traditore, e lo punirò come tale, ogni spagnolo che metterà in dubbio la nostra decisione».

Fervore di opere ricostruttive
nella Spagna nazionale

Salamanca, 26 notte.

A Burgos, Salamanca, Saragozza, sono sorti nell'ultimo anno numerosi edifici, fra i quali scuole, uffici pubblici e alberghi di primo ordine. Ma è soprattutto nelle regioni conquistate di recente, e specialmente nella Biscaglia, che durante la dominazione rossa aveva sofferto in parallasi completa di ogni traffico, che la ripresa ha raggiunto il punto massimo: nelle miniere la produzione è stata quadruplicata, nel porto di Bilbao il traffico è ora decuplicato. Anche il raccolto dei campi è stato molto buono e l'organizzazione corporativa dell'economia spagnola ha cominciato a dare notevoli frutti.

Sull'intero territorio della Spagna nazionalista si assiste ogni giorno alla valorizzazione e al perfezionamento dell'organizzazione dello stato della produzione, il commercio, le industrie e gli istituti finanziari sviluppano un'attività sempre più intensa. Dappertutto si erigono opere pubbliche: ponti, strade, acquedotti, case popolari. Nell'Andalusia il generale Queipo de Llano prosegue nel perfezionamento della struttura amministrativa delle provincie meridionali dando forte incremento all'agricoltura.

Guadalajara
nuovamente bombardata

S. Jean de Luz, 26 notte.

A mezzogiorno gli aeroplani nazionali hanno fatta una nuova incursione su Guadalajara distruggendo numerosi apprestamenti difensivi.

Il generale Pozas destituito
dal comando

Hendaye, 26 notte.

L'esercito rosso sta procedendo ad un'annessima modificazione dei suoi quadri. Il generale Pozas, che in un primo tempo, dopo aver legato il suo nome alle sanguinose repressioni di Barcellona, era stato dal comando dell'esercito aragonese passato al comando di quello dell'est, è stato ora destituito da tale carica e sostituito dal generale Bianco Catalano.

La rimozione di Pozas è da mettere in relazione con l'ultima circolare del commissario politico dell'esercito dell'est che praticamente esautorava l'autorità militare. E' questo un altro aspetto del continuo conflitto di poteri fra militari e commissari politici nella Spagna rossa.

Il Duce offre una colazione ai comandanti le Grandi Unità

Roma, 26 notte.

Oggi al Circolo delle Forze Armate, il Duce ha offerto una colazione ai comandanti di grandi unità convenuti a Roma. Erano presenti con S. A. R. il Principe Ereditario, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo e circa settanta generali, tra i quali S. E. Teruzzi e il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Russo. Al termine della colazione il Duce ha brindato ai presenti a bere alla salute del Re Imperatore, alla gloria dell'Esercito e all'avvenire della Patria.

I Prefetti a rapporto

Roma, 26 notte.

Oggi, a Palazzo Venezia, il Duce ha continuato il rapporto annuale dei Capi delle provincie ed ha ricevuto successivamente i Prefetti di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli, Perugia, Terni, Cagliari, Sassari e Nuoro.

Un pranzo al barone Okura
offerto dall'Ambasciatore Hotta

Roma, 26 notte.

Questa sera l'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta ha offerto un pranzo in onore del barone Okura, inviato popolare giapponese. Vi hanno partecipato il Ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito Starace, il ministro per gli scambi e le valute Guarneri, i sottosegretari di Stato Bastianini e Pariani, il vicepresidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Formichi, il generale Russo capo di Stato Maggiore della Milizia, gli ex-ambasciatori a Tokio Aloisi, Aldovrandi e Maroni, Accademici d'Italia, senatori, deputati, diplomatici.

Le feste di Tirana
Grande manifestazione di simpatia per l'Italia

Tirana, 26 notte.

In occasione del 25° anniversario dell'indipendenza albanese, Re Zog ha offerto ieri sera a Palazzo reale un ricevimento cui hanno partecipato il ministro italiano delle Finanze S. E. Thaon di Revel, il Corpo diplomatico, le alte cariche albanesi e le delegazioni giunte dall'estero. Le Principesse Reali e tutte le signore albanesi indossavano ricchi costumi nazionali, e sono state eseguite le caratteristiche danze nazionali. Il Sovrano si è intrattenuto fino a tardi conversando affabilmente con le personalità intervenute.

Re Zog ha conferito a S. E. Thaon di Revel il gran cordone dell'ordine di Skanderbeg.

Ventun colpi di cannone hanno salutato stamane l'inizio della seconda giornata celebrativa del venticinquesimo annuale dell'indipendenza. Con solenne cerimonia, sulla grande piazza, ove sorgono gli edifici ministeriali, intitolata a Skanderbeg, è stata scoperta una stele commemorativa nel posto in cui sorgeva il monumento all'eroe nazionale, presenti tutti i membri del governo, le alte cariche civili e militari. Il presidente della Camera ha pronunciato il discorso celebrativo. Successivamente nella stessa piazza ha avuto luogo una grande parata militare cui hanno assistito le autorità albanesi, il Corpo diplomatico e le delegazioni estere e numerosissima folla ammassatasi in attesa dell'arrivo del Sovrano.

S. M. Re Zog è giunto fatto segno ad entusiastiche manifestazioni ed ha preso posto con la Famiglia reale nella tribuna. Complessivamente oltre 12 mila uomini hanno sfilato marzialmente dinanzi al Re fra gli applausi della folla.

Il R. Ministro d'Italia Jacomoni ha offerto una colazione in onore del Ministro Thaon di Revel con l'intervento di numerose personalità. Nel pomeriggio in onore del Ministro italiano delle Finanze ha avuto luogo un ricevimento alla Legazione e nella serata un pranzo, sempre alla Legazione d'Italia. Verso sera una grande folla si è radunata dinanzi alla palazzina Livohova, che ospita il Ministro Thaon di Revel il quale, chiamato fra entusiastiche acclamazioni, si è affacciato al balcone mentre la folla inneggiava all'Italia fascista e al Duce.

Il deputato Vokopola ha pronunciato un vibrante discorso esprimendo la gioia del popolo albanese, che vede nella persona di S. E. Thaon di Revel il rappresentante del Governo fascista, in questi giorni di grande esultanza per la Nazione albanese. L'oratore ha ricordato le gloriose tradizioni dell'amicizia italo-albanese esaltando i contributi dati dall'Italia alla causa dell'indipendenza albanese e successivamente alla rinascita della libera Albania guidata da Re Zog verso i suoi sicuri destini. Ha pregato infine il ministro italiano di rendersi interprete presso il Duce, grande amico dell'Albania zoghista, della riconoscenza del popolo albanese ed ha terminato inneggiando all'Italia fascista, al Re Imperatore, al Duce, al conte Galeazzo Ciano e al ministro Thaon di Revel.

S. E. Thaon di Revel ha ringraziato per le parole pronunciate da Vokopola e per le manifestazioni rivolte al Re Imperatore e al Duce del Fascismo, affermando di aver avuto conferma, fin dal suo arrivo a Tirana, degli affettuosi sentimenti nutriti dal popolo albanese nei riguardi dell'Italia fascista che come fu ancora al grande eroe nazionale Skanderbeg è oggi lieta di prestare la sua collaborazione alla rinascita dell'Albania sotto l'illuminata guida di Re Zog. Il ministro ha terminato dicendosi lieto di aver partecipato alle giornate celebrative dell'indipendenza albanese e di aver potuto constatare con quanta serietà di propositi l'Albania persegua il suo sforzo costruttivo. Il discorso, spesso interrotto da acclamazioni vivissime all'Italia fascista e al Duce, è stato salutato alla fine da entusiastiche dimostrazioni.

La squadriglia aerea italiana festeggiata a Montevideo

Montevideo, 26 notte.

Proveniente da Buenos Aires è giunta a Montevideo la squadriglia italiana di alta acrobazia. La squadriglia è scesa all'aerodromo generale Artigas, situato a Pando. Ad attendere i velivoli erano le principali autorità uruguaiane, il Ministro d'Italia conte Mazzolini, il Segretario del Fascio italiano, tutti gli italiani di Montevideo e molta folla che ha entusiasticamente applaudito i valorosi aviatori italiani. Il capo dell'aviazione uruguaiana ha comunicato al maggiore italiano Biancheri comandante della squadriglia che gli aviatori sono graditi ospiti militari del governo uruguaiano. L'aviazione uruguaiana ha nominato aiutante del generale italiano Longo il maggiore Farias, il quale resterà a sua disposizione durante la permanenza in questa Repubblica.

Gli italiani di Montevideo hanno preparato grandioso festa ai connazionali aviatori. Inoltre si annuncia che il Presidente dell'Uruguay dottor Terra riceverà gli aviatori e assisterà alla dimostrazione acrobatica che avrà luogo al campo militare. Per assistere alla festa migliaia di italiani verranno a Montevideo da ogni paese dell'interno. I giornali di Montevideo *El Pueblo* e la *Mañana* pubblicano articoli sulla squadriglia e sull'aviazione italiana

44 nuove navi
per la Marina mercantile

Ventisei aeroplani in costruzione per i collegamenti con l'America Latina

Roma, 26 notte.

Nello svolgimento della battaglia per il raggiungimento della massima indipendenza economica della Nazione, una funzione di rilevante importanza spetta alla nostra Marina mercantile, per la quale nella recente riunione della competente Corporazione vennero espressi voti per un aumento e rinnovazione del naviglio delle Società di prominente interesse nazionale.

Per raggiungere questo risultato è stato disposto un programma completo che, quanto prima, entrerà nella fase esecutiva. Secondo quanto ha dichiarato l'on. Cao di San Marco, presidente della Federazione fascista degli armatori, tale programma prevede la costruzione in un primo tempo di 44 navi per 250 mila tonnellate di stazza lorda, delle quali nove per la Società «Italia» per 80 mila tonnellate, tredici per il Lloyd Triestino per 82 mila tonnellate, diciassette per la Tirrenia per 45 mila tonnellate, cinque per l'Adriatica per 32 mila tonnellate, oltre alle grandi trasformazioni di due dei maggiori transatlantici: il *Roma* e l'*Augustus*. La spesa complessiva è calcolata in un miliardo e mezzo.

E' degno di rilievo che nel nuovo tonnellaggio le navi da carico di linea saranno 17, per complessive 144 mila tonnellate. Con il nuovo materiale sarà possibile assicurare ai servizi delle grandi linee una notevole capacità di acquisizione di traffico insieme ad una minore spesa di esercizio. Il materiale da carico sostituito dal nuovo, verrà ceduto, per circa trenta unità di complessive 140 mila tonnellate, all'armamento libero, il quale potrà così maggiormente contribuire all'autarchia economica voluta dal Duce senza nessun esborso di valuta.

L'aviazione civile che nei giorni scorsi ha ricevuto il compiacimento del Duce, va sempre più ampliando e perfezionando la sua attività.

E' stato approntato lo studio definitivo delle linee interne dell'A.O.I. che dovranno rispondere alle esigenze particolari dei territori dell'Impero dove i collegamenti aerei hanno un'importanza e un interesse vitali. Essi saranno iniziati e con la fine del corrente anno o con i primi del 1938.

Molti altri servizi sono allo studio e in preparazione e non solo nel bacino del Mediterraneo. Si pongono le basi dei grandi collegamenti transoceanici e intercontinentali che gli apparecchi italiani dovranno percorrere; si progettano servizi assolutamente necessari, come la linea terrestre per Rodi e quella per l'Egitto.

Lo studio del nuovo importantissimo collegamento tra l'Italia e l'America latina è avvenuto da tempo ed è già predisposto, insieme con gli apparecchi appositamente ideati, anche la complessa organizzazione che metterà l'«Ala Littoria» in condizioni di non sfigurare nel confronto dei servizi che altri paesi svolgono da anni nell'Atlantico del sud. Sono in corso di approntamento 26 apparecchi, 14 idrovolanti e 12 terrestri e 55 motori che verranno entro breve termine ad aumentare la flotta sociale. Sono, infine, in costruzione, presso i cantieri di Monfalcone, degli idrovolanti di forte autonomia e di elevata velocità, derivati dal tipo *Cant Z 506*, dei quali è previsto l'impiego per le future linee transatlantiche. Per quanto riguarda i servizi dell'Impero, in relazione all'aumento di traffico, e i servizi alpini, sono state interessate alcune ditte costruttrici per la realizzazione di un apparecchio che, pur mantenendo conveniente velocità commerciale e una buona economia di esercizio, consenta notevole possibilità di carico e soprattutto facilità di salita e bassa velocità di atterraggio.

La Milizia Ferroviaria
nell'anno XV

Roma, 25 notte.

Il generale Raffaldi, comandante della Milizia nazionale ferroviaria, ha trasmesso il seguente ordine del giorno:

«A tutte le Legioni e Comandi dipendenti. Ancora una volta il Duce, in occasione della presentazione della relazione annuale, ha avuto la bontà di esprimere il suo alto elogio alla Milizia ferroviaria compiacendosi di definirla «organismo perfetto». Ancora una volta il Duce ha avuto parole tali di riconoscimento e di incitamento che premio migliore e più grande non poteva essere sperato per la nostra quotidiana fatica. Ancora una volta, infine, il Duce ha sintetizzato la funzione delle Camicie Nere ferroviarie dicendo che «devono essere le vere collaboratrici del pubblico, offrendo sempre e spontaneamente aiuti e consigli a chi ne ha bisogno: aiuti materiali e di informazioni che devono essere dati con la migliore cortesia, premura e precisione; come altresì si devono essere scrupolosamente intransigenti ma... con intelligenza perchè vi è chi sbaglia per ignoranza, per poca pratica, senza intenzione vera di mancare: e per questo, pur dovendo imporre, va usata tutta la maggiore longanimità, mentre assoluto rigore deve usarsi per chi manca con dolo, con intenzione, per sistema.

«Ho dato assicurazione al Duce che le Camicie Nere ferroviarie sapranno rispondere a qualsiasi esigenza e secondo i suoi dettami, ben conoscendo lo spirito che tutte le anima. Non vi è dubbio che nessuno dal proprio posto e con la propria attività mai vorrà venir meno a questo sacro impegno».

In proposito il giornale *Milizia Fascista* dà alcuni dati e alcune cifre sull'attività della Milizia ferroviaria. Durante l'anno XV la Milizia ferroviaria ha eseguito nell'ambito ferroviario 32.386 contravvenzioni e regolarizzazioni; 23.105 operazioni di polizia ordinaria, ferroviaria, politica, tributaria; 36.083 rapporti a carico di personale. Le somme ricuperate dalla amministrazione ferroviaria per opera della specialità, ammontano a lire 1.378.093. Durante l'esperimento di questa complessa attività gli appartenenti alla Ferroviaria hanno avuto 49 infortuni e 4 morti in servizio e si sono guadagnati una medaglia di bronzo al valor civile, quattro encomii solenni e due encomii semplici. Anche nelle terre dell'Impero la Milizia Ferroviaria ha dato il suo contributo di sacrificio e di sangue con cinque valorosi caduti della sua quindicesima Legione.

I nuovi impianti industriali

Roma, 26 notte.

Presso il Ministero delle Corporazioni sono state recentemente convocate le Corporazioni della metallurgia e della meccanica della chimica e dei prodotti tessili, per procedere all'esame di numerose domande per autorizzazione alla costruzione di nuovi impianti industriali, o all'ampliamento di impianti esistenti per vari settori dell'industria e interessanti in gran parte la realizzazione del piano nazionale di autarchia economica deliberato dal Comitato Corporativo Centrale.

La Corporazione della metallurgia e della meccanica, riunita sotto la presidenza del generale Manni, ha esaminato numero 146 domande; su 83 di esse ha espresso parere pienamente favorevole all'accoglimento; su sedici parere favorevole ad un accoglimento parziale; su 33 infine parere contrario; mentre altre 13 sono state rinviate ad una successiva riunione in attesa di ulteriori accertamenti. La corporazione della chimica, riunita sotto la presidenza dell'on. Tarchi, ha esaminato 76 domande; su 57 di esse ha espresso parere favorevole; su undici, parere contrario; per sette, è stata riconosciuta l'opportunità di procedere ad una ulteriore istruttoria, mentre una riguardava un ramo di attività non soggetto alla disciplina della preventiva autorizzazione.

Infine sotto la presidenza dell'on. Olivetti, la Corporazione dei prodotti tessili ha esaminato numero 90 domande; su 72 di esse ha espresso parere pienamente favorevole all'accoglimento, su tre parere favorevole a un accoglimento parziale, su otto parere contrario, mentre sulle rimanenti sette ha riconosciuto l'opportunità di procedere a un ulteriore accertamento.

La Mostra del Tessile
visitata dai Sovrani

Prossimo inizio della «Settimana della Moda»

Roma, 26 notte.

La Mostra del tessile nazionale è stata oggi visitata dai Sovrani. S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, che erano accompagnati dal Primo Aiutante di Campo gen. Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Bonetti, dal conte Suardi e dal conte e dalla contessa Leonardi di Casalino, sono stati ricevuti all'ingresso principale della Mostra dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, dal vice-Segretario on. Serena, dal Segretario Federale e da una larga rappresentanza di industriali in camicia nera.

Accompagnati dal Segretario del Partito e seguiti dalle altre personalità, i Sovrani hanno iniziato la visita della Mostra soffermandosi nei vari padiglioni, dove hanno ammirato il funzionamento dei macchinari e dei modernissimi impianti, interessandosi particolarmente alla lavorazione delle nuove fibre tessili.

Al termine della visita, lunga e minuziosa, S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice hanno espresso il loro alto compiacimento.

Domattina, come è stato annunciato, avrà luogo al Teatro della Moda, alla Mostra del Tessile nazionale, il convegno dei produttori e commercianti in calzature. Il convegno, che avrà inizio alle ore dieci, sarà presieduto dall'on. Lodisio Rocca relatore Ermenegildo Trolli. Verrà intanto, l'attesa per la sfilata della moda, che avrà inizio alla Mostra del Tessile nazionale il giorno 30. E' stato stabilito uno speciale biglietto di ingresso, al prezzo di lire dieci: le manifestazioni avranno inizio alle 17.

La Mostra del Tessile nazionale è stata oggi visitata dal generale di Corpo d'Armata S. E. Guidi, dal generale di Corpo d'Armata S. E. Monti e da S. E. il Ministro di Finlandia presso il Quirinale e dal dottor Dressler, capo Ufficio Stampa della Casa Bruna con la signora. I graditi ospiti si sono vivamente interessati dell'organizzazione della Mostra e dei nuovi processi tessili italiani.

Nuovi treni
per la Riviera di Ponente

Roma, 26 notte.

Veramente radicali sono i miglioramenti apportati dal Regime alla ferrovia che corre lungo la Riviera di Ponente, da Genova a Ventimiglia. La elettrificazione ed il raddoppio del binario su alcuni tronchi hanno difatti già permesso di accelerare su di essa le comunicazioni. Col 1° dicembre andranno in vigore nuovi essenziali miglioramenti di orario che serviranno a meglio collegare, mediante nuovi treni, la Riviera di Ponente con Torino e con il confine francese, cioè con le provenienze che alimentano più direttamente il suo importante traffico turistico.

Tra *Ventimiglia* e *Savona* sarà effettuata una nuova coppia di treni diretti con il seguente orario: *Savona* partenza ore 0,30; *Ventimiglia* arrivo ore 12.2 e in senso opposto: *Ventimiglia* partenza 17.15; *Savona* arrivo 19,50. Questi due treni avranno a Savona la coincidenza con i treni ordinari da e per Torino per cui verranno a stabilire delle nuove comunicazioni fra Torino e le varie località della *Riviera di Ponente*. Si potrà così partendo da *Torino* poco prima delle 6, trovare a Savona la coincidenza del nuovo treno che giunge a *Ventimiglia* alle 12,2. Al ritorno partendo da *Ventimiglia* alle 17.15 si potrà giungere a *Torino* alle 23,45.

Alla stessa data sarà inoltre attivato un treno notturno in partenza alle 1,26 e diretto a *Sanremo* dove giungerà alle 1.47. Sarà così possibile ai viaggiatori in arrivo dalla Francia col treno diretto 25, proveniente da Marsiglia, di proseguire subito su *Sanremo* evitando la lunga sosta alla quale erano stati finora costretti.

Terremoto e tempesta
nello stretto di Messina

Reggio Calabria, 26 notte.

Una violenta bufera con impetuose raffiche di vento si è scatenata nelle prime ore di stamane. Il mare, agitatissimo, ha reso oltremodo difficile la navigazione nello stretto. Quando più la burrasca infuriava, alle 3.15, è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio e ondulatorio con acrimoto della durata di circa dodici secondi, senza causare però alcun danno.

In proposito l'Istituto geofisico dell'Università di Messina ha diramato il seguente comunicato: «Alle ore 3,14'40" di stamane è stata registrata una scossa sismica di epicentro locale e a carattere ondulatorio e sussultorio, di intensità compresa fra il 4° e il 5° grado della scala Mercalli-Sieberg e come tale sentita da quasi tutta la popolazione. La durata sensibile è stata di qualche secondo; quella strumentale di circa due minuti. La zona epicentrale del sisma ha interessato la regione adiacente dello stretto. Non si sono avute repliche».

La pressione barometrica durante la giornata di ieri ha avuto una discesa di circa 16 mm.; la temperatura da 18,0 scendeva a 12,6 e stamane alle 5,30 raggiunge, va i 7,8 gradi. S'è avuta un'abbondantissima pioggia con lampi e tuoni. Il vento, a raffiche fortissime, ha soffiato alla velocità di 60 chilometri all'ora.

La nave-traghetto «Tullio» che, proveniente da Messina, aveva raggiunto stamane l'imboccatura del porto di Reggio, è stata costretta a tornare indietro; lo «Sparviero» dopo molti tentativi, riusciva a entrare nel porto attraccando al molo di Levante. Le navi-traghetto della ferrovia hanno mantenuto il regolare servizio tra Reggio e la Sicilia.

Il maltempo ha causato interruzioni su alcune linee telefoniche e Polistena e a Taurianova, mentre le linee telegrafiche non hanno subito danni. In città il vento ha sradicato alcuni alberi di giardinaggio in varie zone, ed in alcuni rioni è stato necessario l'intervento dei pompieri per rimuovere gli ostacoli. Non si hanno notizie di danni dalla provincia.

Veliero arenato a Messina

Messina, 26 notte.

Un uragano di estrema violenza ha imperversato per tutta la notte sulla nostra città con rovesci continui di pioggia e grandine e con scariche elettriche. Nel centro urbano e nelle campagne, la straordinaria impetuosità del vento ha schiantato molti alberi ed ha abbattuto numerosi pali della rete elettrica.

Alle 3.14 si è avuta poi una scossa di terremoto di epicentro locale, a carattere ondulatorio-sussultorio. Nessun danno si è però avuto a deplorare.

Anche il mare è stato agitatissimo. Il veliero *Vincenzo*, del compartimento di Siracusa, attraversando lo Stretto si è arenato sulla nostra spiaggia di Ganzirri, e due piroscafi di salvataggio, *Ercole* e *Titano*, inviati subito sul posto dalle autorità, sono riusciti a disincagliarlo e a rimorchiarlo nel nostro porto.

Navi danneggiate
nel porto di Palermo

Palermo, 26 notte.

A causa del fortunale scatenatosi sulla nostra città le navi ancorate nel porto sono state rinforzate negli ormeggi; tuttavia, data la violenza del vento, la motonave *Città di Palermo* ha rotto gli ormeggi ed è finita sulla nave *Città di Livorno* producendole lievi danni. Altrettanto è stato del piroscafo *Catania* che ha subito danni e ne ha prodotti al pontile ove era attraccato.

Il piroscafo *Vaticn*, partito dal nostro porto per il servizio postale, ha dovuto rientrare dopo un'ora non potendo tenere il mare grosso.

Mareggiata a Bari

Un marinaio annegato

Bari, 26 notte.

A causa della mareggiata che ha avuto il suo massimo di violenza la scorsa notte, i piroscafi postali in partenza per l'altra sponda nè ieri sera nè questa sera sono partiti, nè sono arrivati quelli provenienti dall'Albania. Un motoveliero è stato salvato mentre andava alla deriva. Un rimorchio della Società reali portuali è pure stato salvato.

Una vittima si deve però lamentare. Tale Stonativich, di anni 35, da Trieste, imbarcato sul rimorchiatore *Napoli*, mentre staccava gli ormeggi era travolto dalle onde e scompariva. I piroscafi, fortunatamente rimasti in porto, hanno dovuto raddoppiare gli ormeggi. I lungomare cittadini hanno subito inondazioni marine. Altri danni si sono avuti in provincia. I treni giungono con ritardo. La neve è apparsa sui monti.

Un annegato a Venezia
per la furia del vento

Venezia, 26 notte.

Una furiosa raffica di vento, scatenatasi l'altra sera verso le ore 18 in laguna, faceva paurosamente sbandare nei pressi del ponte ferroviario una grossa barca che ritornava vuota da Mestre, con a bordo tale Vittorio Lozzer, di 35 anni, e il nipote di costui, Angelo Prevedello, di 25 anni. In seguito allo sbandamento, il Prevedello, perduto l'equilibrio, cadeva in acqua e scompariva fra le onde.

Il parricida di Castelletto
è stato arrestato

Ovada, 26 notte.

Si hanno altri particolari sul parricidio compiuto ieri e che ha suscitato vivissima impressione a Castelletto d'Orba.

Il Cicchero Bartolomeo era tornato sei anni fa dall'America con un notevole patrimonio e viveva agiatamente con la moglie e col figlio Lorenzo, venticinquenne. Di carattere litigioso, frequenti erano però le scenate famigliari. Una più violenta dell'altra scoppiò l'altra sera, e ieri mattina il Cicchero decideva di abbandonare la casa, mise in un sacco degli indumenti e la somma di 55 mila lire in buoni postali; quindi prese la strada per Novi.

Ma egli veniva raggiunto dal figlio il quale gli chiedeva conto di un rendiconto. Ne nacque un diverbio e il figlio gettava a terra il padre e con una grossa pietra lo colpiva più volte con violenza al capo. Quindi si dava alla fuga impossessandosi del sacco contenente i valori che però poco dopo abbandonava.

Come è noto, il padre decedeva ieri all'ospedale, e oggi veniva arrestato il figlio, che arrivava presso Castelletto d'Orba.

CONCERTI
Il «Requiem» di Mozart
diretto da Walter al Teatro di Torino

La riudizione del *Requiem* di Mozart o di qualsiasi altra opera d'arte musicale su testo ufficialmente liturgico ridesta fra i più consapevoli amanti della musica la discussione su i preconcetti, i pregiudizii, che nel corso degli ultimi secoli hanno vincolato sovente i più originali musicisti accintisi a intonare preghiere o inni o messe, secolare. Più volte abbiamo ripetuto le osservazioni su i danni che all'arte son derivati dalla retorica del genere sacro o profano, da chiesa o da teatro, delle forme convenienti o addirittura proprie a questo o a quel genere, dalle tradizioni, e sempre dimostrato che in relazione all'indispensabile libertà creatrice il testo ufficiale liturgico non deve recare con sè vincoli di forme, ma è da considerare rivissuto e ritemprato nello spirito del musicista, il quale ne usa come di qualsiasi altro testo. Tutto sta, in ogni caso dell'arte, nell'intensità del sentimento, dell'espressione, infine del dramma, o nella manifestazione di tale intensità. Di ciò si può riparlare dopo aver riascoltato il *Requiem* di Mozart, il quale è in parte liberissimo, in parte schiavo del pregiudizio che a una siffatta opera convengano le maniere contrappuntistiche e polifoniche, le forme fugate, e in generale tutto ciò che il teatro, sede profana, non usa o aborrisce. Il diavolo e l'acqua santa.

Anche nel *Requiem*, che, opera ultima e postuma, è tanto spregiudicata in confronto alle messe di Mozart, si riscontrano infatti i danni dei preconcetti. Per seguire quest'ordine di idee bisogna prima liberarsi da un altro errore mentale, quello che considera «musica pura» una composizione che nella sua maggior parte è invece, per così dire, «impura», cioè contenutistica o meglio risicitrice in musica dei sentimenti e delle immagini recati dal testo verbale. Secondo tale errore una fuga inespressiva sarebbe una pagina perfetta. E certo lo è da un punto di vista tecnico, e, se non recasse parole espressive, potrebbe esserlo fuori di quest'opera. Facendo tacere preconcetti e errori, studiando la stilistica di Mozart e l'eloquenza del *Requiem*, si osserva che questo poema musicale, sorto sulla meditazione dell'al di là, sulla invocazione della pace futura, sul timore delle eterne pene, sulla preghiera a sulla fede, è sublime là dove Mozart cantò con purezza di artista, con immediatezza d'accento, con spontaneità di forma. Nella quale spontaneità tutti sentiamo poi la maestria e il travaglio della forma.

L'osservazione si fonda sull'istrumentazione e sulla ritmica, sulla cantilena e sull'armonia. Per improntar questa sua musica di un particolare *pathos* Mozart predilesse i corni di bassetto e i fagotti, voci non chiare, calme affettuose, un poco melanconiche. Eccoli iniziare con un dolente tema il *Requiem*, mentre il sinecopato molto degli archi dà il senso dell'affanno. Quando il coro intona e svolge lo stesso tema, i violini sospirano, quasi singhiozzano, fra pause e intervalli discendenti. L'invocazione della luce perpetua sorge nitida e sensibile. Un altro accento, più ansioso e sollecito, si ripercuote nelle voci e negli strumenti con la più urgente preghiera *Kyrie*. E così, con bella e cordiale espressione, avanti, finchè viene il momento del *Kyrie*. La tradizione, alla riscossa. Ecco la fuga. Un secondo tema, pel Christe. Un andamento allegro, non scatto, un incalzare di suoni e di voci. *Eleison?* misericordia? pietà? Niente di tutto ciò. Voci e strumenti diventano impersonali. L'espressione ritorna col *Dies irae*, nel cui sei episodi l'arte di Mozart grandeggia con delicatezza, potenza, varietà, appropriatezza, poesia, verità, umanità, trascendenza. Son queste fra le più originali e commosse pagine di lui, intense e determinate, quali s'ammirano nelle più belle opere serie e comiche, orchestrali o da camera. Conchiusa la sequenza, l'ispirazione ancora celeste e la materia bellissima sembrano meno felici, un poco opache.

I pezzi aggiunti dal Süssmayr non sciupano il *Requiem*. E vedete ancora i pregiudizi della tradizione! All'allievo e già maestro, che seppe decorosamente compistare l'opera, non parve antidrammatico riprender di peso le musiche del *Requiem* e del *Kyrie* e adattarle al *Lux aeterna* e al *Cum sanctis*. Anch'egli pensò che qua o là una fuga sta sempre a posto. Si fosse trattato di altra sorta di musica, avrebbe agito altrimenti.

Sentire e osservare, grandi dilettti. Diciamo grazie a Bruno Walter, che ci ha rinnovato fresche e gaudiose le impressioni di questo *Requiem* e della *Sinfonia* in sol di Mozart offertoci nel Maggio fiorentino del '35. La data vuol dar la prova che le belle cose restano nella memoria. Alla spirituale sua interpretazione concorsero le signore Roman e Stignani, i signori Ronzi e Zanardini, solisti egregi, il coro dell'Eiar ben istruito dal maestro Consoli, la valorosa orchestra dell'Eiar. Il pubblico che stipava il teatro fece a lui e ai collaboratori feste reiterate e calorose.

A. Della Corte

Concerto alla Reggia di Napoli
del «quintetto di Parigi»

Napoli, 26 notte.

Il «Quintetto strumentale di Parigi», in occasione di un giro artistico in Italia, ha tenuto a Palazzo Reale un concerto, alla presenza della Principessa di Piemonte e di un gruppo di amatori di musica. La Principessa ha applaudito l'esecuzione e si è compiaciuta con gli artisti.

Una novità di Mazzolotti
applaudita a Trieste

Trieste, 26 notte.

Questa sera è stata rappresentata con vivissimo successo al Teatro Verdi la nuovissima commedia in tre atti *L'esperimento del dott. Selli*, di Piero Mazzolotti, che la Compagnia Benassi-Morelli ha rappresentato con grande efficacia. Vi sono state agli interpreti e all'autore numerose chiamate ad ogni atto.

Successo a Bologna
di un nuovo lavoro di Veneziani

Bologna, 26 notte.

Stasera, al Teatro del Corso, la compagnia Gandusio ha dato una novità assoluta per l'Italia, *Il peccatore di bolene*, di Carlo Veneziani, gustosa e geniale commedia che è stata calorosamente applaudita, mentre particolarmente festeggiati erano Gandusio e la Palmer.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (Ore alle 10) Roma II (dalle 18 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 10,30-11: Prose, scolastico — 11,50: Orch. Pierallo — 12,30: Cronache dello sport — 12,40: Musica varia diretta dal M.o Mancini — 13,15: «Dall'A alla Z», radio-enciclopedia di Marchesi — 13,40: Un film della Warner Bros — 14,15-14,25: Borsa.

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: Boll. presagi — 17,55-18,10: I dieci minuti del lavoratore — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,40-20: Notizie in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,50: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: «Come prima, meglio di prima», commedia in 3 atti di L. Pirandello — Dopo la commedia: Selezione di canzoni: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23,15-0,50: Quartetto Jan Pinaro.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,45: Trio di chitarre, mandole e chitarra — 20: Giornale radio — 20,20: Concerto del violinista — 20,35: «Follie!», operetta in 3 atti di A. Montanari — Dopo l'operetta: Musica da ballo sino alle 23,50.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Ginevra degli Almieri», opera in 3 atti di M. Perugallo, diretta dal M.o U. Del Campo — Nelli intervalli: Attualità - Conv. dell'on. Franco Ciarlantini - Giornale radio.

Vienna: Ore 21,45: Musiche di Grieg per piano — **Praga:** 20: «Zar e carpentiere», di Lortzing — **Lilla:** 21,30: «La Farrata», comm. di M. Pichard — **Parigi P.T.T.:** 20,15: «L'argent n'a pas d'odeur», di B. Shaw — **Parigi T.E.:** 22,30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi:** 21,30: Trasmissione dall'Opéra Comique — **Deutschlandsender:** 22,30: Concerto di organo — **Stoccarda:** 23,30: Musica leggera e da ballo — **Londra R.:** 23,30: Musica da ballo — **Belgrado:** 20: «Sangue polacco», operetta di Nedbal — **Monte Ceneri:** 21,30: Pezzi pratticati eseguiti dalla radiorchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 Novembre 1937 - XVI

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Torino	9,0	1,0	sten.	ser.	—
Genova	15,0	8,0	var.	»	cal.
S. Remo	16,0	9,0	dim.	»	mosso
Milano	9,0	5,0	sens.	misto	—
Venezia	9,0	5,0	»	ser.	cal.
Trieste	10,0	6,0	»	»	mosso
Trento	—	—	»	»	—
Bologna	9,0	5,0	sens.	ser.	—
Firenze	12,0	6,0	»	»	—
Ancona	11,0	9,0	»	misto	gross.
Rimini	12,0	6,0	»	ser.	agit.
Roma	15,4	8,2	»	»	cal.
Napoli	17,0	10,0	star.	cop.	mare
Bari	13,0	9,0	sens.	piov.	gross.
Taranto	15,0	9,0	»	misto	»
Catania	18,0	10,0	var.	»	agit.
Messina	14,0	8,0	dim.	piov.	»
Cagliari	17,0	9,0	sens.	ser.	cal.
Tripoli	25,0	10,0	sens.	misto	gross.
Bengasi	26,0	12,0	dim.	cop.	mosso
Rodi	19,0	14,0	»	»	agit.

FALLIMENTI

TORINO, 26. — **Manaveri Agostino Eliseo**, chincagliere, via Rossini 27; sentenza 24-11-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Casina avv. Carlo; verifica crediti 4-1-38, ore 9,30. — **Cerliani Giovanni**, mobili, via Nava 35; sentenza 24-11-37 posta a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20 mila; commiss. giudiziale dott. Segre Bergia. — **Rebolli Nanina**, magliaia, c. Francia 6; sentenza 23-11-37 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guabello Aloe

Commerciale

Ne danno strazianti il doloroso annunzio la sorella **Felicina**, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 16,30, partendo da corso Vittorio Emanuele II n. 9.

La presente serve di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta **Fratelli QUABELLO** ed il **Personale**, annunziano con dolore il decesso del Signor

Guabello Aloe

titolare della Ditta.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Improvvisamente mancava ieri

Giovanni Carmarino

Profondamente angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie **Erocilna Oddone**, le figlie **Amalia, Maria, Alfonsina** col marito Dott. **Carlo Bosio, Olga** col marito **Ottavio Naviglsano** e bimbo, le nipoti **Teresa** col marito **Guglielmo Loiacono** e bimbi e **Matilde Oddone**; i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali modesti avranno luogo oggi 27 corr., alle ore 14,30, partendo da via S. Anselmo, 12, ed in S. Antonino di Susa alle ore 16,30. Si ringraziano tutti quelli che prenderanno parte alla dolorosa cerimonia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-333

«Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbata la fede». (2ª Tim. 4, 7).

A più diretto servizio volle Iddio l'anima buona di

Sandri Ernesto

Dolorantl ne danno l'annunzio la moglie **Cecilia**; i figli **Giovanni** con la consorte **Anna** e bimbi; **Anita; Carlo; Paolo** e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. Il servizio funebre sarà tenuto alle ore 8,30 del 28 corrente, nel Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-333

Munito di Conforti Religiosi, venerdì 26 è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Cav. Ernesto Roscio

Ne danno addolorati l'annunzio: la consorte **Giuseppina Ronzini**; i figli **Alig**i con la moglie **Maly Bauserra** e il piccolo **Arialdo, Edoardo, Mario**; il fratello Dottor Cav. **Giuseppe** con la moglie **Evelina Fiori**; la sorella **Maria** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 corrente, alle ore 16,30. (S

Front Canavese (Aosta).

La Necrologia di ciascuno annuncio all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

†

Il giorno 24 corrente, dopo breve malattia, serenamente munita di tutti i Conforti di nostra Santa Religione

Suor Anna Maria Ramella
delle Suore Francescane Angeline

I Fratelli, la Sorella ed i Cugini Addoloratissimi ne danno l'annunzio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'adorata Estinta.

Torino, 27 novembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo brevissima malattia, cristianamente spirava

Clotilde Pradotto fu Simone

Straziati ne danno il triste annuncio:

I fratelli; Geom. **Giovanni**; Padre **Enrico** della Missione; **Alfredo** con la consorte **Gida Arberrass** e figlie;

la sorella **Giuseppina** e la nipote **Agnese** che tanto l'amavano;

il figlioccio: Padre **Giuseppe Napolo**, Prefetto Apostolico del Meru;

nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Mathi, domenica 28 corr., alle ore 9, partendo da via Roma, n. 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Mathi, 25-11-1937-XVI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41333

Munita di tutti i Conforti Religiosi e con la speciale Apostolica Benedizione del Santo Padre ieri mancava ai vivi l'pietà

N. D.
Guglielmina Riva - Palazzi
Ved. CORTESE
d'anni 89

Angosciati ne danno il triste annuncio il nipote Dott. **Enzio Cortese Riva Palazzi**, Pretore di Chieri, con la moglie **Concetta Vicentini** ed il suo adorato **Nini**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 novembre, alle ore 15,30, partendo dal Pensionato San Salvario, via Nizza 14, indi in Salma verrà provvisoriamente tumulata nel Cimitero di Torino.

Non fiori, ma beneficenza e preghiere.

Torino, 27 novembre 1937-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Stamane alle ore 10,30 munito di tutti i Sacramenti, confortato dalla visita di S. E. il Cardinal Arcivescovo e dalla benedizione particolare di S. E. Mons. Castelli, Vescovo di Novara, è spirato santamente il

Teol. Can. Cav.
Giuseppe Gilardi
Prevosto e Vicario Foraneo di Cuorgnè

Ne danno il doloroso annunzio i cugini **Ercolesin** e **Vergnano**; i **Viceparroci**, i **Canonici** della Collegiata, il **Clero** Parrocchiale e della Vicaria; **Autorità** e **Popolazione**. I Funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 10.

Si invocano preghiere di suffragio e si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte ai Funerali. (25016

Cuorgnè, 26 novembre 1937-XVI.

Il 25 novembre, munito dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari

Steffenino Giuseppe
d'anni 87

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Alessio Maria**, i figli **Secondo, Mario, Domenico, Caterina, Michelina** e le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Pinelli n. 1.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il giorno 29 corrente, alle ore 10, nella Chiesa parrocchiale di S. Carlo sarà celebrata una Messa solenne di trigesima a suffragio della pia anima della compianta Signora (25547

Maria Grasso Varrone

Il Marito, i Figli ed i Parenti saranno grati a coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

MEMENTO

Lunedì 29 corrente, nel secondo anniversario della dipartita della dilettissima Signora **LINA CAROSCI VIGLIARDI-PARAVIA** nella Chiesa della Madonna di Lourdes (Corso Francia 39) verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle 11. La Famiglia ringrazia quanti le si uniranno nella preghiera e nel ricordo. (25471

Stamane sabato nella Chiesa di San Giuseppe, in via Santa Teresa alle ore 10, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta di **EMILIA PEYRIER GIDASIO degli IMBERTI**. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Stamane sabato nella Chiesa San Giuseppe, alle 7, 8, 9, 11, saranno celebrate Messe per l'anniversario della compianta **EUGENIA FERRARI**. La Famiglia ringrazia.

LUXARDO ZARA
CHERRY - BRANDY
LA GRAN MARCA NAZIONALE

Citi
INVITA LA SUA ELETTA CLIENTELA A VISITARE LA GRANDE COLLEZIONE DI
PALTO

GUSTO RAFFINATO - QUALITA' SUPERIORE
PREZZI MODICISSIMI
Citi
TORINO
VIA ROMA NUOVA 16

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIAN

PASSEGGIATA fra alcuni capolavori

Per uno spirito attento, la mostra dei capolavori dell'arte francese a Parigi, è densa di suggerimenti e degna di meditazioni, dalla prima sala all'ultima.

Cominciamo dalla prima.

Mezzo secolo avanti Cristo, la Gallia, ancora barbara, chiama Giulio Cesare in soccorso contro la invasioni alemanne. Ma i romani, su questa terra, compiono la loro opera di penetrazione, di illuminazione e civiltà in modo così rapido che ha del prodigio. Quel nostro grande popolo colonizzatore, sempre si compiace, qualunque di mostrarsi elastico, duttile e pieghevole di fronte ai popoli colonizzati. Tanto più assimilabile nella forma, quanto più la dominazione metropolitana rimaneva ferma e solida nella sostanza.

Così avvenne in Francia, anche, e segnatamente, per l'arte. Con sorprendente evidenza, l'arte gallo-romana, pur mantenendosi classica, diviene francese, sin dai primi secoli della nostra èra.

Le massicce fibule romane, qui appaiono smerlate e impreziosite di trafori e incastri. La piccola Venere bronzea, rinvenuta presso Grenoble, ha già l'accento caratteristico di un Jean Goujon, lunga, sdutta, slanciata e stretta ai fianchi, come le divinità e le ninfe del Rinascimento francese.

Ancora più significativa, la testa di Giunone del terzo secolo, confrontata al prototipo rigido della Giunone Ludovisi, a quel marmo angoloso, a quell'impero augusto e ginoniale. Non somiglia neppure alla Giunone di Omero, con gli occhi tondi, da bue, e il temperamento iroso da suocera. Questa donnina — perchè è una donnina — di sopra il profilo classico, filtra per gli occhi allungati e socchiusi, uno sguardo velato, tutto sottintesi e seduzioni, tutto sorriso e promesse di appello sessuale. Il bronzo è vivo e morbido, impressionista, persino un poco romantico.

***

E passiamo a noi signore del 1937, così simili alle figure femminili scolpite intorno al 1200.

Ma sicuro, di dove credete che i Francesi abbiano preso (o che a loro sia ritornata) la linea d'oggi, corpo rovesciato indietro, ginocchia leggermente flesse, spalle un po' di traverso, a fendere aerodinamicamente lo spazio, mentre il pancino si spinge aggressivamente innanzi: lo definiscono il contegno della donna « seduta nella propria cintura ». E' questa la linea e il contegno esatto, di moda tra le francesine del 1200 e 1300. Non so se questa attitudine fosse in origine un ripiego inventato dall'arte, per il semplice fatto materiale della zanna di elefante ricurvo, in cui si scolpirono i primi capolavori preziosi. Le Madonne, intagliate nell'incorruttibile avorio orientale, tengono il Divin Bambino un po' discosto da sè, e lo guardano gettandosi indietro sul fianco, con tanto fiera e spontanea grazia, con così tenero orgoglio, che pare accorgimento di natura o bel ritrovato d'arte, e non già forzato espediente tecnico.

E' civetteria materna, è gioco della giovane madre, ancora così bimba e vicina al figlio, umano gioco, commovente e vero!

Dall'avorio, questa felice attitudine si estende a gruppi più grandi e complessi, di marmo o pietra, per esempio alla Madonna col Bimbo dell'antica abbazia di Fontenay, capolavoro della scultura francese, non solo nel senso culturale e storico, ma proprio nel modo assoluto dell'arte: bello per sè, non in relazione all'epoca. Confrontando opere simili con il busto di argento e oro, reliquiario di Santa Valeria, dove pure la ricca materia scompare nella squisitezza e nella vivezza dell'arte, ci si convince che quel modo di gettare indietro il busto, dal secolo decimoterzo al decimoquinto, doveva essere divenuto un vezzo aristocratico, come tende a ridiventarlo ora.

Non sarebbe la prima volta che la vita piagia l'arte. Basta guardare la delizioso dama dalla capelliera corta e riccia, alla maschietta, a noi venuta da Granville, Le Havre, una lunga tunica-farsetto orlata di doppia lista ricurva sopra una gonna a fitte pieghe: un abito che potrebbe appartenere alla collezione, firmata da Chanel o da Ventura per quest'inverno!

***

Il realismo ingenuo e diretto si manifesta sin dall'aurora dell'arte francese, in certi capitelli, in certe teste di santo, persino negli arazzi famosi del cancelliere Rolin, con gli ornati di uccellini sul ramo, così schiettamente naturalisti, testimonianza di gente saccitrice, in contrasto alla convenzione stilizzata, dominante di solito nella tappezzeria araldiche. Nicola Pisano guarda l'urna greca di Fedra per scolpire nel pulpito del Battistero a Pisa la storia della Vergine; in quello stesso scorcio del 1200, la Natività e l'Annuncio ai pastori della cripta di Chartres sono tutti naturalismo fiammingo. Una pastorella fiamminga siede sulla pietra, in un bosco di vero quercie, dal fogliame francamente riconoscibile.

Eppure, in quello stesso torno di tempo, gli angeli — scultura ieratica, meno libera dunque e più legata alla tradizione, come l'Angelo sorridente di Chartres, come gli angeli di Humbert — offrono il tipo classico del giovine sbarbato, dal puro volto efebico, bellissimo, che è derivato dal Buon Pastore nelle catacombe più antiche, ancora ellenistiche.

Le due tendenze talora si alternano, dominando a turno qualche epoca. Più spesso, convivono contemporaneamente, culminando in due scuole, capeggiate da due, o più, artisti celebri antitetici.

Insieme, contemporanei, vivono il Poussin, religioso antante dalla campagna romana, e i tre popolareschi fratelli Le Nain.

Negli stessi anni, agli occhi di Claudio il Lorenese, l'orizzonte degrada in profumo di prospettive aeree incantate, mentre Giacomo Callot popola i suoi primi piani di pitocchi estrosi, agitati e cenciosi: Firenze non è per lui la Mecca del Rinascimento, bensì la chinosseria *Fu-en dell'Imperatore*. Persino nella scultura, il Puget, fiero realista, è contemporaneo del Girardon, neoclassico precursore del Canova. Più tardi, ecco il solido, sobrio e discreto Chardin accanto al fragrante, musicale, vaporoso Watteau: l'uno dipinge nature morte, famiglie in preghiera, e se stesso, calvo, grigio e orchialuto, accanto alla fida moglie; l'altro, esala in immortali singhiozzi la sua febbre di giovane tisico, la sua corsa ebbra e sfrenata verso la vita, per sfuggire alla morte, che sa dietro sè, che sente dentro sè vincitrice. Alla fine del Settecento, David e Fragonard sono contemporanei. Al principio dell'Ottocento, Ingres è il venerabile, l'incorruttibile, l'inesorabile inquisitore della linea e del disegno, sacerdote del culto di Raffaello idolo nostro nei Cieli, e così via.

Insieme e contro di lui, Eugenio Delacroix, allo stato civile, figlio del ministro della guerra di Napoleone, e nel segreto dell'alcova, dicono, figlio di Talleyrand, incarna con il suo romanticismo pittorico la nostalgia epica e leggendaria, che è il nostro e il dissidio romantico di quel classicismo.

Quest'opposizione di correnti contrastanti, dai titoli genealogici ugualmente degni e legittimi, si chiamò ieri Edgar Degas e Claude Manet. L'elenco potrebbe continuare, e senza inconvenienti continua ad allungarsi oggi.

I due rappresentanti più tipici e illustri ne rimangono però ancora, nella pittura moderna, Renoir e Cézanne.

Renoir è l'inesauribile poeta della gioia di vivere, il cantore immediato come un'acqua sorgiva, di tutte le felicità visive e sensuali. *Il ballo in città* di Auguste Renoir, coppia lunga e slanciata, vestito bianco a gale e pettinatura bionda voluminosa di lei appiattite, non fa decenza che allora si chiamava scandalo, fra l'abito nero e contro il capo bruno di lui, è un quadro che fa pensare a Manet, alla guisa che la felicità di un abbagliante capolavoro rappresenta la premonizione degli stimabili saggi, che ne prepararono le tappe successive.

Solo e unico, Paolo Cézanne regge al paragone del suo amico Renoir, di cui rappresenta l'opposto. Renoir è pittore per istinto fisico, bruto e totale come la predestinazione della grazia. Cézanne vive e opera sotto il segno classico della composizione, nella consapevole volontà della forma pura e della statica plastica. Renoir, a guardare lui solo, pare inapprezzabile, e lo è nel suo campo. Ma per un riguardante, penetrato di moralità umana e classica, e seguitamente per un italiano, Paolo Cézanne, nato di origini italiane nella Provenza fedele a Roma, si appella alle gerarchie superiori dello spirito, il suo fascino, attraverso il diletto visivo, incanta tutte le potenze dell'anima.

Margherita G. Sarfatti

UN REFERENDUM IN SVIZZERA

La massoneria tira in ballo anche Guglielmo Tell

La buffoneria di una seduta pubblica e le manovre politiche nel segreto - Una battaglia di giovani

GINEVRA, novembre.

Che il mitico eroe della indipendenza elvetica avesse le spalle larghe lo si sapeva da un pezzo. Basta averlo visto elevarsi massiccio come un blocco di roccia sul monumento erettogli nel capoluogo della sua piccola patria d'Uri, a Altdorf, la pesante balestra fieramente buttata a spalla-arm, per comprendere come tutti quelli che hanno qualcosa da smerciare sotto l'etichetta dell'elvetismo, abbiano pensato di approfittare di questa quadrata sagoma — già sfruttata in Svizzera con centinaia di riproduzioni, dai francobolli alla carta dei cioccolattini — per coprire le loro magagne.

Tentativo disperato

Ma che questo sfruttamento dovesse estendersi fino a presentare il prode arciere d'Uri in veste di Venerabile Fr. .'. massone, non era certamente cosa immaginabile per il buon popolo svizzero, il quale ha saputo nella sua grande maggioranza conservare vivo il culto per la leggenda epica delle origini della Confederazione. Messa con le spalle al muro dal referendum popolare sulla abolizione delle società segrete, che si svolgerà domenica ventura 28 novembre, la Framassoneria svizzera non ha esitato a far affiggere nel corso della campagna elettorale migliaia di cartelli propagandistici nei quali la causa massonica è assimilata alla causa stessa della patria e la minaccia portata alle leggi è raffigurata appunto dal monumento di Altdorf in procinto di ruinare sotto i colpi dei cosidetti movimenti *frontisti*. Prontissima la risposta dei nazionali rimettie bellamente le cose a posto con un altro significativo cartello affisso accanto a quello stesso del massoni invece del monumento di Tell, drizzata su di una cassaforte che fa da piedistallo alla statua, è la figura di un buffone incappucciato, con tanto di grembiulino massonico, triangolo ed altri aggeggi del genere, crollante sotto la vigorosa calciata vibrata da un autentico piede di vecchio svizzero calzato di zoccoli, uno di quegli enormi piedi da mandriano delle Alpi, nodoso come una radice di larice...

Questo sfrontato e urlante abuso di una gloriosa figura che appartiene all'epopea nazionale, dimostra assai bene la difficile situazione in cui è venuta a trovarsi la Massoneria costretta a ricorrere a tutti i mezzi pur di salvare la pelle. La quale pelle — sia quella simbolica del suino, di cui l'opportuna concia cela con candore illuso il brago originario — sia quella altrettanto cotennosa dei Venerabili, la Massoneria non è bene sicura di riportarla in loggia, perchè anche se, come appare probabile, la votazione di domenica dovesse avere per essa esito formalmente favorevole — senza cioè che la progettata interdizione abbia a raccogliere la maggioranza dei suffragi — la Massoneria svizzera con le ossa rotte se ne uscirà in ogni caso. E questo in conseguenza delle premesse stesse su cui si fonda l'istituzione: società segreta la Massoneria sfugge sistematicamente la pubblica discussione e ogni inchiesta da parte dei profani, perchè la pubblicità e la luce non può che portarle pregiudizio. Lo si è visto chiaramente all'inizio di questa campagna, quando riuscito vano il tentativo di bloccare alle origini il progetto di referendum col sollevare delle assurde eccezioni sulla validità delle 50 mila firme richieste dalla Costituzione federale perchè un progetto di legge sia sottoposto al voto diretto del popolo, la Massoneria svizzera si è illusa per un momento di poter controbattere la principale obbligazione dei suoi avversari, quella del *segreto*, aprendo per la prima volta dopo duecento anni di clausura le porte di un convento massonico e sollevando i veli che avevano finora coperto i suoi riti.

Un alto dignitario della Massoneria svizzera quale si presenta nel «Convento» massonico per difendere la causa della democrazia e dell'uguaglianza.

Una seduta a Montreux

Il 7 Giugno 1936 un gruppo d'invitati, a dire il vero assai ristretto ma comprendente, fatto nuovo nella storia di tutta l'Internazionale massonica, dei *profani* o cioè i rappresentanti dei principali giornali svizzeri, veniva ammesso ad assistere ad una cerimonia rituale tenuta a Montreux in occasione del grande convento annuale della Loggia centrale svizzera «L'Alpina». Come era da attendersi, quasi tutti gli inviati speciali, fedeli interpreti dei massoni affiliati nei consigli d'amministrazione dei rispettivi giornali, hanno fatto dei resoconti assolutamente sciatti constatando che non si era nulla di particolare da rilevare e che le riunioni massoniche non differivano dalle riunioni delle altre associazioni. Uno solo, rappresentante il giornale «La Suisse» di Ginevra, pur muovendosi con molta circospezione su questo terreno che è tanto cosparso di spine per i poveri giornalisti cosidetti liberi e indipendenti dei paesi democratici, e astenendosi per questo dal prendere di petto la Massoneria per limitarsi invece ad una oggettiva descrizione di tutto quanto aveva veduto e sentito, ha saputo dire delle cose veramente originali e interessanti. Omesso, per ragioni di spazio, il quadro pittoresco della riunione, che ricorda assai da vicino quella di un convento cattolico, con tanto di cappuccio, cordone, sandali, ecc., ecco quanto ha scritto il giornale ginevrino a proposito delle buffonesche cerimonie alle quali ha assistito a Montreux — una doppia fila di venerabili pancie in grembiulino di pelle di porco, salterio ricamato attorno al collo, il braccio armato di una durlindana di cartapesta, tutti tintinnanti e luccicanti di triangoli, pendagli e placche, mentre in fondo alla sala nell'angolo che raffigura l'*Oriente*, contornato dalle colonne del *Tempio* e dai candelabri, è il Gran Maestro intento a scambiare il dialogo liturgico coi Fr. .'. Servente, indegna parodia della Messa... — limitiamoci a registrare come dopo un giorno intero spesa a seguire le comiche contorsioni propiziatorie dei Venerabili e a udire le loro ben studiate spiegazioni sulla struttura e le finalità della Massoneria, il nostro collega abbia tratto le seguenti conclusioni: 1) nonostante le pretese rivelazioni di Montreux, il segreto massonico assistito in pieno, dato che se si sono fatti conoscere i riti e l'organizzazione della Framassoneria Azzurra o del rito di San Giovanni, su cui si fonda la struttura base dell'*Alpina*, rimane assolutamente ignoto — e questo per gli stessi massoni non insigniti di gradi superiori — tutto quanto si riferisce alla Massoneria rossa o di rito scozzese, che è sovrapposta alla prima e che comprende dei membri scelti tra gli elementi che siano stati iniziati almeno al terzo grado della Massoneria azzurra; 2) si è ammesso a Montreux che sotto il velame dello studio della simbolistica ebraico-egiziana e dell'umanitarismo filosofico, anche la Massoneria svizzera tende a dare ai suoi affiliati «il mezzo per dominare il mondo», ciò che significa fare soprattutto della politica, sia la politica spicciola per l'affermazione locale delle tesi massoniche e dei massoni nei centri di loro residenza, sia la più vasta politica nazionale e internazionale; 3) internazionalmente la Massoneria svizzera è in piena e continua attività, ammirabilmente servita in questo, anche se il fu astrazione dalla sua appartenenza alle apposite organizzazioni mondiali, dalla perfetta comunanza di simboli, riti e tendenze con le Massonerie degli altri Paesi, e soprattutto dai contatti intimi con le loggie straniere; così ad ogni riunione dell'*Alpina* — e lo si è potuto constatare anche a Montreux — come pure al Supremo Consiglio Svizzero assistono dei cosidetti *garanti d'amicizia*, vale a dire degli osservatori delegati dalle autorità massoniche degli altri paesi.

Dopo di che, come si usa dire in francese «il ne reste plus qu'à tirer l'échelle» ciò che la Massoneria svizzera ha precipitosamente fatto sospendendo le manifestazioni pubbliche e tornando a rinchiudersi nel suo silenzio secolare. La contropropaganda è stata però ripresa con abilità sopraffina agitando il solito fantasma delle tradizionali libertà elvetiche minacciate da un progetto di legge di importazione straniera, nonchè insistendo discretamente e con untuosità tutta massonica sull'idea che la Massoneria svizzera sia comunque qualcosa di ben diverso dalle altre Massonerie, e particolarmente da quella francese «la quale fa unicamente della politica... ». E se poi si dovesse provare che anche l'Alpina si è occupata di politica, si è pronti a rispondere che essa lo ha fatto su di un piano strettamente nazionale, come è lecito a qualsiasi associazione, senza per nulla prendere degli ordini dall'estero...

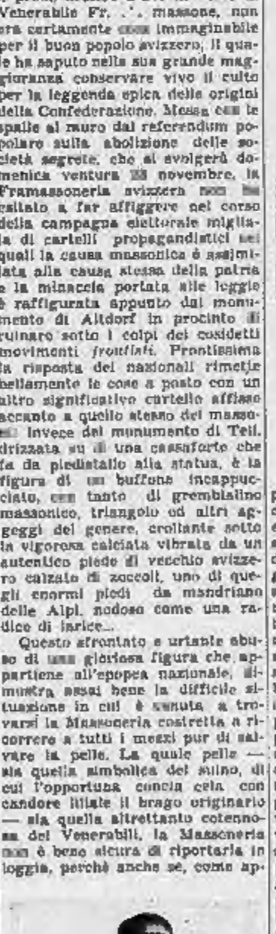
I complici

Queste affannate giustificazioni non possono naturalmente convincere dato che basta avere una infarinatura di storia svizzera per sapere quale influenza abbia esercitato nel passato la Framassoneria internazionale sulla politica interna svizzera (tipico il 1847 il caso della guerra del Sonderbund avente per scopo di limitare l'influenza del cattolicesimo in Svizzera) e dato che per quanto riguarda l'epoca attuale si sa che il territorio della Confederazione rimane il campo di manovra preferito dell'internazionale massonica. D'altra parte accennando alle tendenze internazionalistiche della Framassoneria elvetica come dimenticare che in questo Paese con le solite tiritere sulla Svizzera prototipo della Società delle Nazioni, sulla sua ordine democrazia, le sue milizie pacifiche, la riconciliazione dei popoli, ecc., si riesca quasi sempre a confondere abilmente le idee, arrivando al peggiore internazionalismo di maniera attraverso il presupposto nazionale?

Sede della S. d. N. e dell'A.M.I. (Alleanza Massonica Internazionale) Ginevra è un po' come la storia attraverso la quale l'alchimia .'. svizzera cerca di ricreare questo artificioso distillato di due elementi irreconciliabilmente contrari, l'elvetismo e l'internazionalismo. Il numero delle loggie in questa città ammonta, tenuto conto di organizzazioni massoniche particolari quali due loggie ebraiche e una loggia... femminile, ad una buona trentina, con un effettivo di oltre 1500 massoni, percentuale altissima sia in senso assoluto (nel resto della Svizzera i massoni non arrivano a 10 mila) sia relativamente alla popolazione della città: dato il vecchio principio massonico che basta formare i quadri per far marciare tutta la Repubblica, questo significa infatti un sergente ogni dieci abitanti... E ancora rimarrebbe da stabilire quale sia il numero degli stranieri che siedono nelle loggie ginevrine, sia per l'apporto considerevole degli uomini della Lega, sia per l'ospitale assimilazione di confratelli stranieri rifugiati politici, nei confronti dei quali le loggie svizzere hanno sempre tenuto ad esercitare con particolare larghezza l'ospitalità massonica.

Tutto questo fa comprendere come in testa alla campagna antimassonica si ritrovino per naturale reazione i nazionalisti ginevrini di Giorgio Oltramare. Dato l'esito dubbio della consultazione popolare sia per l'indirizzo spirito di omertà politica dei grandi partiti (compresi i cattolico-conservatori che non hanno il coraggio di levare la bandiera contro la Massoneria!) sia per l'atteggiamento vergognoso della stampa quotidiana tutta figlia agli interessi delle loggie, l'*Union Nationale* si è già ripromessa di provocare a Ginevra un nuovo *referendum* popolare limitato a questo Cantone per la repressione dell'influenza massonica sulla vita politica ginevrina. E come per la questione dell'interdizione dei gesuiti, siamo sicuri che in tal caso ancora una volta le giovani forze di rinnovamento nazionale impostesi nella Svizzera francese che avranno saputo dare il la a tutta la Confederazione.

Guido Tonella



Ecco come sono conciati i candidati massoni al momento della iniziazione al primo grado: bella manifestazione di una società che pretende di elevare la dignità umana.

L'odierna celebrazione a "La Stampa,,

Per Antonio Locatelli artista, soldato, eroe

Ci si avvicina con grande rispetto a queste centinaia di insegni d'Italia e d'Africa tracciati da Antonio Locatelli. Saggi d'artista, è vero: ma quale artista! Come riempiti, da guerra a guerra, da impresa a impresa, quei quarantun anni di vita! « Era per me una delle sanie più pure e intrepide del Fascismo, un soldato eroe nel significato più classico e più nostro della parola »; così telegrafava Mussolini alla Madre, il giorno dopo la tragedia di Lekemti. Ancora la sacra spoglia denunciava lo scempio del rupo, barbaro eccidio, nella conquistata terra etiopica, e già la leggenda s'impadroniva di quella memoria. Entrambe — realtà di vita e poesia di azioni — andavano ad arricchire il cielo epico che corona la Patria. Nell'ora in cui la notizia della morte giungeva a Bergamo, la giovane aquila che l'aviatore aveva allevato e lasciato nella sua città partendo volontario per l'Africa cadeva fulminata nella sua gabbia. Il caso, certo. Ma per gli antichi anche il Caso era un iddio.

Disegni a centinaia. Appesi alle pareti, inquadrati, della casa di Bergamo, o custoditi in grandi scatole bianche, numerati, catalogati, protetti ad uno ad uno dalla loro brava velina, ben ritagliata, accuratamente incollata sul margine del cartoncino. L'artista li aveva lasciati sparsi, appunti e quasi pagine di diario. Ma la madre e la sorella a lavorare per sere e sere in silenzio, attorno alla tavola, sotto la lampada, per dar quell'ordine alle cose del loro Antonio, due donne pie, umili e discrete che vivono ormai di quella memoria, per le quali il dolore è diventato a poco a poco una cosa concreta, pacata e venerata presenza — due figli, due fratelli caduti, l'uno colpito al petto dalla mitraglia austriaca a Cima Pressena nel '18, l'altro, dopo tanta vittoria di voli, spento nell'agguato selvag-

ANTONIO LOCATELLI

gio d'una vile mannada ribelle. E già a Bergamo sceglievano quelle carte, e poi disponendole qui nel nostro salone, davvero ci sembrava di maneggiare reliquie, e non potevamo scindere i documenti di un'attività pittorica vivace e appassionata, che spesso aveva raggiunto egregi risultati di evidenza, dal pensiero che di ci aveva lasciato quelle immagini era un Eroe tre volte fregiato di Medaglia d'oro, il pilota impavido pel quale, in tre anni di guerra, ogni volo era stato un rischio mortale superato con sorridente pacatezza, colui che D'Annunzio, nel cielo di Vienna, aveva chiamato il suo « giovine leone di guardia », il primo trasvolatore delle Ande su deserti di ghiacci e vulcani ruggenti, quegli infine che per contrastare un primato straniero aveva sorpassato le sue ali sull'Atlantico e, dopo novanta ore di agonia alla deriva sui flutti tempestosi, solo si era commosso guardando dalla nave salvatrice il suo fido apparecchio lentamente sommergersi nell'Oceano: uniche sue lagrime, unica sua disperata invocazione in quel dramma spaventoso e sublime. Straziava allora, esaminando questi disegni, ogni dubbio critico. Più bello? meno bello? e che importa? Dove la mano era stata mirabilmente felice nel darci impressioni passatiche vivissime, nel fermar sulla carta, a matita o a penna, tipi esotici, scene di costume, rapide visioni d'orizzonti sconosciuti, poi vagamente colorate con fresco impeto e sensibilità schietta, applaudivamo senza riserve; ma se qualche rudo rivelava incertezze, se qualche figura tradiva un lieve impaccio d'autodidatta tensece ed entusiasta, si pensava che queste immagini, prese nel loro insieme, erano state la vita più intima di Locatelli, il suo conforto in periodi d'amarezza, il suo premio a lunghe ore di lavoro in pace, o il suo riposo, in guerra, dopo voli durante i quali ad ogni istante la morte gli era stata compagna.

La sua vita più vera. Perchè quest'uomo dai nervi d'acciaio, questo combattente parco di parole che i giovani sognavano di emulare, questo tecnico dell'aviazione dalle idee chiare, dalle azioni logiche, che nulla lasciava al caso e freddamente spogliava di enfasi ogni suo gesto come i suoi limpidi scritti testimoniano non che nel volo sapeva scoprire, oltre il fatto pratico, ragioni poetiche e quasi una mistica delle altezze, questo perfetta e compiuta tempra umana che fu Antonio Locatelli era poi una delicata e trepida anima di artista. Leggete, nel volume dove il Rotary di Bergamo ha raccolto le sue pagine più belle, la descrizione della sua impresa atlantica. Frasi che, nella loro nuda semplicità, fanno fremere. E' il terzo giorno della solitudine sui flutti minacciosi: « Poco fa la nebbia mi ha nuovamente il velo di morte tra noi e la speranza e il vento mi spinge sempre più lontano da terra, come la corrente polare che striscia nel mare contro la Groenlandia. La terza notte mi piomba all'orizzonte ci altarma inutilmente ». Ricordava in quella terza terribile notte Locatelli d'essere stato, in un'altra notte lontana, per ore ed ore, stanco d'una giornata di lavoro, ad ascoltare il canto di un usignuolo sotto le stelle placide, su nell'alto della sua Bergamo?

Tale era l'uomo. Preciso, di una mentalità scientifica onde da giovane s'appassionava di botanica raccogliendo erbari, studiando al microscopio fiori e radici, e nei suoi ultimi mesi, in Africa, disegnava con analisi perfetta strani insetti, cavallette giganti, mistiche forme animalesche; e poi capace di perdersi dietro a vaghe immagini fantastiche, di cogliere disinteressatamente dalla vita ogni aspetto di bellezza, per un puro piacere di estete. Forte, brillante, intrepido, noncurante di onori e di materiali agi, attraversava l'esistenza come i cavalieri antichi delle favole. Quando morì, innumerevoli donne ch'egli non aveva mai conosciute, piansero in segreto, per la fine di un ideale.

Oggi, in questi disegni, in questi cimeli prestati dalla Madre e dalla sorella, conservati dal museo milanese di Castello Sforzesco, dal municipio di Bergamo, da collezionisti privati, egli ci è sott'occhio tutt'intero. Vedete i nervosi tracciati della sua penna, i giusti toni del suo colore osservato con occhi che, per abito di pratica, mai osavano tradire la realtà, il guizzo lieto della sua matita talvolta — e piacevolmente, argutamente — caricaturale. E' anzitutto un candore d'anima che ci saluta, ci persuade, ci conquista. E' un fresco, virile, spontaneo offrirsi alla vita, con quella stessa sobrietà spirituale che mille volte lo indusse a offrirsi alla morte. Semplice sempre, anche nelle più rischiose vigilie, preoccupato, se mai, della sua raccolta, per lui preziosissima. Due giorni prima della tragedia di Lekemti scriveva alla Madre nell'ultima sua lettera: « Mi hanno regalato una bella pelle di pantera nera e spero di far collezione di ricordi interessanti. In valigia o Maresciallchi lascio i 45 rotolini di pellicola Leica già sviluppati che costituiscono tutta la mia raccolta ». E preoccupato poi dei suoi cari, della loro legittima ansia, mai di sè. Ancora alla Madre: « Io partirò in questi giorni per una gita scientifico-turistica nella zona, e non so quanto resterò fuori... E' una cosa interessante e che mi farà onore. Però dato la mancanza di servizio postale riceverete raramente posta per la durata della gita che non so ancora precisare. Il Maresciallchi avrà notizie ve le comunicherà ».

La chiamava « gita » quell'impresa audacissima cui si era offerto di partecipare, conscio che la sua eccezionale competenza di volatore, la sua perizia scientifica dovevano esser poste sempre a servizio della Patria: una « cosa » che gli avrebbe fatto onore. Fu la sua terza Medaglia d'Oro. Ma non ritornò. Valicarono il mare, sole e mute, le sue collezioni, le sue fotografie, quella bella pelle di pantera nera che avrebbe voluto portare alla mamma e alla sorella Rosetta. Ora è qui tutto ciò che di lui ci resta: i ricordi delle sue imprese, i suoi disegni acuti e limpidi che ci dicono come sana e cordiale fosse l'arte sua. Tutto qui: con la memoria intangibile d'uno dei più puri Eroi che abbia avuto l'Italia.

mar. ber.

Adesioni da tutta Italia

I messaggi di Costanzo Ciano e di Luigi Federzoni

Schiette e appassionate giungono da ogni parte d'Italia le adesioni all'esaltazione di Antonio Locatelli. Si associano a questa commovente manifestazione Ministri, Senatori, Deputati, l'Istituto del « Nastro Azzurro » i Combattenti, le associazioni delle Famiglie dei Caduti, artisti, innumerevoli ammiratori del purissimo Eroe.

A nome suo e della Camera fascista, Costanzo Ciano, l'intrepido violatore del blocco di Buccari, ha inviato il seguente messaggio:

« *Aderisco con la più viva simpatia all'omaggio che con la Mostra postuma dei disegni e degli acquerelli dell'Eroe dell'aria Antonio Locatelli, tre volte stendardo d'ore.* La Stampa *rende alla sua gloriosa memoria.*

« *L'amore dell'Arte trarrà di più puri trasporti quello spirito cavalleresco e nelle tregue dei fragorosi cimenti si rifugiava come a riposo nel sovrano culto della bellezza.*

« *Sono sicuro di interpretare l'unanime pensiero secondo anche l'adesione degli onorevoli Camerati* ».

S. E. Federzoni, presidente del Senato, ha telegrafato:

« *Partecipo in spirito alla degna celebrazione del cercabile grado del nostro grande indimenticabile ed eroico camerata ed amico Antonio Locatelli* ».

Il discorso di Pastonchi

Come è stato annunziato, la Mostra celebrativa di Antonio Locatelli si aprirà oggi nel nostro Salone alle ore 17. Alle 17.30 precise Francesco Pastonchi pronunzierà il suo discorso evocatore dell'Eroe. A quell'ora il salone si chiuderà e verrà riaperto a discorso finito. Faranno corona all'oratore le rappresentanze del « Nastro Azzurro », delle Associazioni che raggruppano le Famiglie dei Caduti in Guerra e per la Rivoluzione e dei Caduti dell'Aeronautica.

Assisteranno alla significativa cerimonia, giunti da Bergamo, la Madre, che per il figlio ebbe già due volte il petto fregiato dal Duce, della medaglia d'oro, e la Sorella.

LIBRI RICEVUTI

ADOLFO COLOMBO: « Carteggi di Vincenzo Gioberti » (A cura del Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano - Vittoriano, Roma) L. 15.

JACQUES CHEVALIER: « Bergson » (Morcelliana, Brescia) L. 10.

EMORROIDI
Interne ed esterne - curatele con le
PILLOLE SOLVENTI
Pomata antiemorroidale e Supposte
FAT-TORI
Prodigiosi effetti di immediata efficacia
In tutte le Farmacie
G. FATTORI & C. - Via G. Colombo 76 - MILANO

Williamson
IMPERIAL

Riempitore omaggio agli acquirenti

vedo tutto vedo meglio

BERRY
l'ottica di Torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Battisti

WEEK-END
WEEK-END
LA SIGARETTA GUSTO INGLESE
L. 7.50 IL PORTAFOGLIO DI 20

Ai sofferenti di ERNIE
è bene sapere che il Primo Istituto di Ortopedia Addominale dopo quasi trent'anni di sede stabile in Piazza Statuto si è trasferito in Corso Regina Margherita 30-bis piano terreno volendo con entrata particolare dal portone.
E' inutile ricordare i grandi benefici che si ottengono a mezzo dei suoi molteplici sistemi fabbricati caso per caso. Il sofferente ottiene garanzia assoluta di perfetta contenzione di qualunque ernia fino alla completa immobilizzazione di essa. Materiale extra, privati richiesti. Per gli artigiani, pagabili incredibili pagamento dopo 10 giorni di prova.
Busti, reggitrice per operati obesi, gravidanze. Calze elastiche per varici. Orario — Feriali 8-12 - Festivi 8-12.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione. (62

"Lo Sportivo,,
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno)
Abbonamento anno L. 50
Semestre L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano Galleria Manzoni, 4
Telefono 64-493
Concessionarie per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana Milano e sue Succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

LE DIRETTIVE DEL DUCE per l'opera dell'Ente Moda

Dalle manifestazioni del "Centro„ di Torino si irradierà un'azione intesa al raggiungimento dell'autarchia

Ci telefonano da Roma:

Il Duce ha ricevuto il conte Cesare Giriodi di Monastero, nuovo Presidente dell'Ente della Moda, che Gli ha esposto nei suoi immediati e medi sviluppi l'azione che l'Ente si accinge a svolgere per il piano dell'autarchia e le iniziative che nel campo tecnico e propagandistico stanno per essere a questo scopo adottate.

Il Duce, dopo aver approvato i principii esposti Gli, compiacendosi per lo sviluppo a cui sono stati informati, ha dato disposizioni perchè l'Istituto, irradiando dal « Centro » e dalle manifestazioni di Torino la propria azione, raggiunga, nei termini più rapidi, i fini proposti gli.

L'alta parola del Capo mette a punto l'azione dell'Istituto, alla vigilia cui esso è grandemente giunto. Il rapido procedere dei lavori per la costruzione di quel vasto complesso edilizio che gratuitamente il conte Giriodi ha voluto assumo il titolo di « Centro Nazionale della Moda » — in luogo della primitiva e già inadeguata denominazione di « palazzo » — gli darà prossimamente attrezzature degne della città per potenziare la attività a noi assegnata da Mussolini, la maggiorità raggiunta dalla nostra produzione, e, di conseguenza, la necessità di investire la nostra capacità produttiva nel ciclo della moda universale, spezzando quei legami di clientela che peravventura sono nostra bilancia commerciale, ma soprattutto nel nostro spirito, suggeriscono la decisa orientamento di attività verso una più intima e spontanea — anche se regolata da leggi — collaborazione fra categoria e categoria, fra categorie e pubblico. E come sempre, nei momenti di più alta tensione verso i grandi obiettivi nazionali, siano essi di ordine ideale, politico od economico, il Duce ha parlato e la Sua parola taglia corto alle esitazioni, travolge i dubbi, spezza le resistenze. Altra volta, in altra occasione, disse Egli che, in fatto di autarchia, bisogna fare e soprattutto fare concreto: come l'indipendenza politica fu il fine immediato donde iniziammo la marcia verso la potenza, così sarebbe inesplicabile il concetto di autarchia volerla considerare come una semplice barra di inchiostro di China tirata a chiusura d'un libro di dare e d'avere: la mèta da raggiungere è più lontana e la formula « materia prima italiana, mano d'opera italiana, utensili italiani, produzione italiana » non vuol essere la nostra solitaria d'un popolo xenofobo, ma l'inno di conquista d'una Nazione che si offre ma sui grandi mercati.

Il Duce ha ascoltato la relazione del conte Giriodi, sugli sviluppi immediati e medioli dell'opera, nonchè sulle iniziative di carattere tecnico e propagandistico. La moda, difatti, non è un fenomeno puramente tecnico: esso ha anche un contenuto psicologico di notevole importanza. L'opinione pubblica ha bisogno di essere orientata verso un centro e verso una produzione. Anche i gioielli più preziosi hanno bisogno di essere presentati in un elegante scrigno che ne sottolinei, per così dire, il valore. La moda è in quanto è universale, nel senso della conquista, e nella organizzazione della moda autarchica, vale a dire d'una produzione che si imponga all'attenzione nazionale non soltanto, ma anche a quella internazionale vi sono necessità propagandistiche — prima la parola nel senso più ovvio — alle quali non ci si sottrae. Irradiando dal « Centro » e dalle manifestazioni di Torino, della Torino che noi vediamo, di giorno in giorno unificazioni e rinnovarsi, l'Ente raggiungerà, nei termini più rapidi, secondo l'ordine del Capo, i fini proposti.

Istituto di cultura fascista

Conversazioni in Provincia

L'Istituto, presi gli ordini dal Segretario Federale, dispone che domenica 28 corr. abbiano luogo, nei seguenti Fasci, altrettante conversazioni sul tema: « Mussolini preparatore e conduttore dell'impresa etiopica e fondatore dell'Impero »: Volpiano (ore 9, fascista Acutis); Garzigliana (ore 16,20, fascista Tomaselli); Alpignano (ore 11,30, fascista Pallotta); Valdellatorre (ore 11,15, fascista Cavalli); Lanzo Torinese (ore 10, fascista De Marchi); Castelrosso di Chivasso (ore 16,30, fascista Romano); Vilt (ore 10,30, fascista Avenati); Moncalieri (ore 10,30, fascista Barosso).

Conferenza Gribaudi sul carbone

Presi gli ordini del Segretario Federale e continuando il ciclo delle conversazioni per l'autarchia, l'Istituto di Cultura Fascista organizza per questa sera, sabato 27, alle ore 21,15 precise, nel teatro di palazzo Lascaris, via Alfieri 15, una conversazione del prof. Piero Gribaudi sul tema: Il carbone. L'ingresso è libero a tutti.

I prestiti familiari

377 domande in 45 giorni

L'iniziativa del Regime di istituire i prestiti familiari per favorire la costituzione delle famiglie italiane ed assicurarne lo sviluppo, ha trovato una pronta rispondenza ed il più vivo favore del pubblico. I prestiti sono accordati dalle Provincie per tramite delle sezioni dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale incaricato della gestione del servizio; gli sposi che non abbiano superato il 26.o anno di età, la cui rendita non sia più di 12 mila lire all'anno, possono farne domanda entro 120 giorni dopo il matrimonio. Nella nostra provincia in un periodo di circa un mese e mezzo sono state presentate 377 domande, alcune delle quali però non è stato possibile accogliere perchè i richiedenti non si trovavano nelle condizioni prescritte dalla legge. Si può sin da ora presumere che le richieste globalmente raggrupperanno le 250 o 300 ogni mese. Come si vede anche in queste poche cifre, il servizio dei prestiti familiari impegnerà una notevole cifra di capitali che saranno certo molto utilmente investiti e giustamente distribuiti. Prossimamente riferiremo su questo argomento, illustrando le modalità per ottenere i prestiti e gli aspetti più interessanti di questa importante iniziativa per incrementare la demografia che sta alla base della potenza della Nazione perchè nel numero è la forza.

Alla Casa dei Sindacati

Una conferenza del dott. Contu

Quest'oggi, alle ore 17, nella Casa dei Sindacati in corso Galileo Ferraris n. 12, avrà luogo la inaugurazione del corso di Cultura Sindacale-Corporativa, per i lavoratori dell'industria. Il dott. Luigi Contu, direttore dei servizi generali della C.P.L.I. parlerà sui « Movimenti sociali all'estero ». I dirigenti sindacali ed i lavoratori dell'industria sono invitati ad intervenire.

Il Federale di Asti alla Mostra del Barocco

Nella giornata di ieri, il Segretario Federale di Asti, comm. Vicari, accompagnato dal presidente dell'Istituto di Coltura Fascista di Asti, avv. Bauduin, ha visitato la Mostra del Barocco nelle sue diverse sedi.

Un concerto sinfonico al R. Conservatorio

Questa sera, alle ore 21 al R. Conservatorio «G. Verdi», in piazza Bodoni, avrà luogo il grande concerto sinfonico, organizzato dal Dopolavoro rionale « M. Bianchi », eseguito da cento professori d'orchestra e diretto dal maestro Felice Quaranta.

Una nuova chiesa in località Crocera

L'Opera diocesana per la tutela della fede, eretta di recente in ente morale, in seguito all'assenso del Cardinale Arcivescovo ha deliberato la costruzione di una nuova chiesa sul Sangone, e precisamente in località Crocera, in quel di Nichelino, per provvedere alla assistenza religiosa di una popolazione che va crescendo di anno in anno. L'iniziativa sarà quanto prima attuata.

Una riunione di Assistenti sociali fasciste

Nei giorni scorsi si sono riunite presso l'Unione Industriali le Assistenti sociali Inviate dal Piemonte e della Liguria dipendenti dalla Confederazione fascista degli Industriali. Nella adunanza, presenti i dirigenti centrali del servizio ed il direttore dell'Unione, avv. Cologni, sono stati posti in rilievo il grande sviluppo e la reverente efficienza raggiunti in questi ultimi tempi dall'assistenza sociale di fabbrica, specie nelle zone di lavoro più lontane dai centri urbani, e sono state date le opportune direttive per sempre meglio adeguare la figura delle assistenti alle più varie e varie funzioni assistenziali cui esse sono chiamate nelle fabbriche dalla fiducia degli industriali e della maestranze. La riunione si è sperta e chiusa con vibranti acclamazioni all'Indirizzo del Duce.

Voci della città

— **Le Industrie turistiche hanno pubblicato un elegante fascicolo illustrato da bellissime fotografie col titolo « Viaggio di nozze in Italia ». La pubblicazione consta di 40 pagine. Perchè neppure un angolo è riservato a Torino? Perchè neppure un accenno alla nostra città, centro della moda, della industria? Il Piemonte è dimenticato?**

— **Via Cigna. Importante arteria che dal corso Regina Margherita porta all'Autostrada e a quattro grandi stabilimenti industriali, ha la pavimentazione in pessime condizioni. In tempo di pioggia il transito è molto difficoltoso per i pedoni, i ciclisti, gli automobilisti. A quando la sistemazione?**

— **I viali e i piccoli sentieri del Cimitero generale sono in massima parte pavimentati in modo irrazionale. Coloro che vanno a visitare i loro Morti debbono spesso infangarsi scarpe, calze, calzoni. Particolarmente da segnalare, sotto questo aspetto, l'ottava ampliazione, Campo 1° Adulti. Se taluni piccoli camposanti di campagna e di montagna sono un modello di rispetto per i Morti e di onore per i vivi perchè così non dev'essere del Cimitero di una grande città?**

Due trovatelli che cercano la madre

In alcuni fortunati casi le pubblicazioni del nostro giornale hanno permesso a trovatelli di potere — dopo anni ed anni di vane ricerche — ritrovare la madre. Questi successi hanno fatto sbocciare la speranza nell'animo di molti che si trovano in identiche condizioni. Purtroppo, per un cumulo di circostanze avverse, non sempre questi richiami possono ottenere lo scopo e perciò, pur aderendo di buon cuore alle richieste che ci vengono fatte, mettiamo in guardia gli interessati contro le soverchie illusioni.

— Giuseppe Renato Guglielminetti è nato a Sommariva Perno il 20 aprile 1912: fu portato all'Ospizio di Cuneo; rimase fino a 7 anni a balia presso una famiglia di contadini; poi andò servitorello di fattoria in fattoria; ora lavora a Torino. Non ha mai avuto nell'infanzia, una carezza della madre, nè da adulto il conforto di una sua parola. Vorrebbe conoscerla per abbracciarla e baciarla.

— Da Marsiglia, dove è domiciliato, nel comune d'Aulanche, ci scrive un altro trovatello: Marco Lamberto, nato il 7 aprile 1898 da una ragazza del circondario di Saluzzo e accolto in quell'ospizio. E' un operaio ed anch'esso ricerca affannosamente quei genitori che l'hanno abbandonato per circostanze forse indipendenti dalla loro volontà.

Calendario operaio

Oggi alle 15,30 sono convocati alla Casa dei Sindacati gli operai de La Vittoria Ardsino, della ditta Quario Annibale e il direttorio ed i corrispondenti d'azienda del sind. Strumenti musicali.

ALLOGGIO CON VITTO

Due dozzine di uova fresche

L'altra mattina, la signora sarebbe salita in camera del suo pensionante, credendolo uscito.

Egli era indaffarato attorno alla propria camera calzista di fibra.

— Ehi, dice — free la signora allorquando — per caso lei non è mica interessato a filatelia all'ingrosso? Lasciando un mese di pensione da pagare?

— Ma che dice, signora! Stavo mettendo un po' di ordine nella mia roba; ecco tutto.

— Meglio così. Se posso aiutarla, allora...

— Grazie signora, molto gentile. Potrebbe gentilmente raccomandare andandosene... cioè, volevo dire, uscendo un momento, A comperarmi qualcosa da mangiare, mi sento qualcosa qui, come una specie di vuoto.

Il giovanotto si teneva lo stomaco e pure effettivamente un po' pallido.

— Lasci fare a me — assicura la buona signora — non c'è bisogno di prendere. Le chiuto lo due uova in un bicchiere.

— Ora, ecco. Una buona idea signora. Ci stavo proprio pensando. Dovrebbe prendere e comperarmene un po'. No, non voglio quelle che ha in casa. A mia sposa. Voglio iniziarne la cura. Una ogni mattina. Ecco qua i soldi. Due belle donne di uova. Mi raccomando che siano fresche. Giri mezzori due o tre negozi, ma che siano fresche; ci tengo.

La signora prende i soldi, scende, e quando ritorna, per poco non ne fa uno una bella frittata. La scena delle uova ha funzionato: la camera è vuota. L'inquilino è sloggiato senza pagare.

La donna, senza posare il cappellino, corre al Commissariato Moncenisio. Un agente parte. Poco dopo, a Porta Nuova, la valigiona di fibra è riconosciuta. Essa viene trasdotta con il suo proprietario davanti al Commissario.

— Si mangiava così male, in casa della signora — lenta di giustificarsi il mariuolo — e il mio stomaco è così delicato, signor commissario!

Il commissario detti Caporetto regalgiasse interamente il malato di stomaco. Se ne vada, ma paghi prima. In quanto alla signora, se vuol conservarsi la clientela, cagliari il suo del trattamento.

— Guardi — dice la signora imitando il cerimoniale — non, signor commissario, sono finchissima. Si figuri che glieno faccio fare la cura: una ogni mattina.

Incendiaria per paura

La moglie di certo Francesco Lucchetti, abitante a Moncalieri in via Cavour 9, nello stabile di proprietà della signora Angela Garibaldo, rientrava ieri nel pomeriggio in cantina per prendere della legna, essendole caduta la cuordola tra i truccioli, invece di tentare di sottrarre dall'incolo le fiamme che si sviluppavano, si dava alla fuga tutta spaventata. Dato l'allarme alla caserma dei pompieri si recarono un distaccamento di vigili si portava prontamente sul posto e dopo circa un'ora riusciva a spegnere l'incendio. I danni non sono gravi.

Battistrada

Il vigile e il traffico

Difficile lavoro, quello del vigile che dirige il traffico. Difficile e intenso, a giudicare dal turbo di servizio abbastanza frequente, di durata non molto lunga.

Ecco di certo, presso il nostro Corpo di Vigili urbani, una Scuola per la direzione della circolazione. E tutti i buoni vigili — periti di tecnica, svelti, irreprensibili — vi converranno in loro brava abilitazione.

L'altro giorno, a proposito di autarchismo, dicevamo, in questa stessa colonna, che anche i piccoli nèi sono inammissibili in una città come Torino che ha tradizioni nobilissime.

Anche nella direzione del traffico c'è un neo. L'accusa, di cui parlano la patria, l'altro: Bellezza nel mantenimento del senso circolatorio. Le automobili procedono a distanza in una delle altre e non si accedono con quella evitanza che è necessaria per rendere la circolazione spedita.

Si osservi questo fatto, ad esempio, all'imbocco di via Roma da piazza Castello, località ove il vigile dirigente è tutto una pedana, distante dal precedente pedonale. La folla che attraversa via Roma passando per i portici sta spesso tutto troppo tempo ad attendere il « via » del vigile, senza circolazione e ciò perchè in direzione longitudinalmente a via Roma è mantenuta dal vigile che dirige finchè ci sono automobili in vista, anche se esse provengono con lontananza, non si permettono allo altre, non accedendo vedendo il proprio senso di direzione libero al traffico di modo così la gente intima ad aspettare il passaggio lento e snervante di cinque o sei automobili distanti una ventina di metri le une dalle altre. E ciò avviene anche nelle ore di maggior traffico pedonale.

Come accade in tutte le città del mondo, il traffico in un determinato senso va interrotto a intervalli regolari, anche se i veicoli continuano a provenire. Anzi, diremo meglio, la tempestiva interruzione del senso circolatorio fatta a che gli automobilisti acquistino una maggiore prontezza nell'approntare della via libera nella direzione loro necessaria e imparino ad accodarsi strettamente ai veicoli che li precedono.

I MUTILATI E LE TESSERE TRENTENNIE

Dal 1° al 15 dicembre l'Azienda Tramvie Municipali provvederà al rinnovo delle tessere speciali gratuite per Mutilati ed invalidi di Guerra, che sono invitati a presentarsi entro tale termine quel ufficio dell'Azienda. Insieme al titolo in nuova tessera per l'anno 1938 non potrà essere rilasciata che dopo l'epilazia. Per rinnovi relativamente a taccito ritolta gli invalidi dovranno presentarsi dal 1.o al centesimo in poi per prenotarsi.

1ª LEG. BARAUDA - 1° BATT. CC. NN.

Gli appartenenti alla 1.a, 2.a e 3.a Compagnia ed al Plotone comando di Battaglione trovansi in assistenza ordinaria ore 8.30 di domenica 28, caserma Paolo Emanuele, via 6, Verdi 24.

1ª LEGIONE MILIZIA CICAT

Domenica 28 corrente avranno luogo le seguenti adunate: ore 8,15, corso Oporto capolinea tram n. 1: adunata specialisti di batteria telemetristi, trasmettisti, puntatori ed aiutanti puntatori delle Batterie 1.a, 12.a, 13.a, 24.a, 28.a, 3.a, 15.a — ore 9, adunata dei Pionieri in corso Oporto angolo corso Vinzaglio.

CORSI SERALI GRATUITI ALL'ISTITUTO « A. MUSSOLINI »

L'Istituto industriale serale « Arnaldo Mussolini » ha organizzato dei corsi di cultura integrativi per le varie materie di studio dell'istituto medesimo inferiore e superiore. Tali corsi che sono assolutamente gratuiti, per gli studenti dell'istituto, si tengono la sera di ogni giorno, dalle ore 20,30 alle 22,30, presso la sede di via Sebastiano Valfrè, 9.

L'arte ungherese

Questa sera alle 21 presso la R. Accademia Albertina, l'organizzatore della Mostra dei dicinito pittori ungheresi, prof. Francesco Lehel, terrà una conferenza sull'arte ungherese.

PREZZI PER LO STOCCAFISSO

Stoccafisso importato per consegna franco partenza porti sbarco: Danimarca 1.a 456 per quintale; Lofoten 1.a 472 per Ql. Per i prezzi ai minuti si autorizzano le variazioni corrispondenti.

Bollettino demografico

24 novembre 1937-XVI

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	28
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

26 novembre 1937-XVI

Brenati Amedeo fu Giovanni, n. 69, di Pistoia, pensionato, via Pisacane 3 — **Giabotto Alda** fu Giuliano, n. 68, di Torino, commerciante, via Galliari 18 — **Tea Emilia** fu Ferdinando, n. 71, di Trivelli, pensionata, via Saluzzo 19 — **Cuturi Mario** di Domenico, n. 2, di Torino, via Brantazio 32 — **Bruzzone Emma** v. Cubernati, n. 80, di Vigliano Biellese, casalinga, corso Novara 23 — **Valentinetti Anna** in Giambuzzi, n. 70, di Orbona Mare, casalinga, via R. Collegno 29 bis — **Bussi Angelo** fu Giovanni, n. 75, di Cavallermaggiore, via Bertolazzo 27 — **Robiglio Caterina** v. Caterino, n. 79, di Trofarello Vecchio, casalinga, via La Salle 14 — **Cicori Domenica** in Saviezza, n. 47, di Polcino vacalinga, via G. Cavicasa 26 — **Stefanino Giuseppe** di Giovanni, n. 5, di Torino, piazza Derna 7 — **Gallo Grazia Maria** v. Fontana, n. 67, di Saluzzo, casalinga, piazza Vittorio Veneto 16 — **Peraica Ludovica** in Giovanni, n. 80, di Torino, casalinga, via S. Donato 37 — **Brando Emilia** v. Robaldo, n. 60, di Bardasco, stiratrice, via della Rocca 14 — **Bistorino Giuseppe** fu Secondo, n. 87, di Lodi, negozio, via Pisetti 1 — **Chiesa Maurizio** fu Giuseppe, n. 59, di Grignasco, chimico farmacista, corso S. Maurizio 35 — **Capa Francesco** fu Carlo, n. 75, di Torino, agiato, strada Settimo 242 — **Carmarino Giovanni** fu Agostino, n. 75, di Robbio, agiato, via S. Anselmo 15 — **Monasterolo Giorgio** fu Martino, n. 78, di Savigliano, cambiatore bestiame, via Revello 27 — **Sarei Giuseppina**, n. 82, di Javara, vedova, ambul., via Pesaro 6 — **Cantone Delfina** fu Antonio, n. 59, di Ercolio, casalinga — **Tosidi Marco** fu Nicola, n. 45, di Zubiena, mercante — **Cianelli Luisa** in Scaglione, n. 39, di Mosso, casalinga — **Berni Carolina** v. Carasso, n. 60, di Lodi, agiata — **Levino Caterina** v. Alfieri, n. 35, di Pinerolo, casalinga — **Carla Maddalena** v. Gubola, n. 66, di Sicilia, casalinga — **Cornigilia Giovanni Andrea** fu Giovanni, n. 94, di Torino, commissario — **Cornei Maria** in Monsterolo, n. 27, di Racconigi, casalinga — **Arcostanzo Francesco** m. Astoro, n. 45, di Arce, casal.

Seguendo la Cronaca

I giocattoli più fini e più rari

bisogna assicurarseli tempestivamente. Li troverete

da BIANCHI

come tutti gli anni. Sono già incominciate le visite per la scelta e per accaparrarsi senza indugio i « pezzi » più interessanti.

da via XX Settembre a via Viotti

Contro le insidie

dell'inverno abbiamo racchiuso per voi nelle nostre caramelle con croce bianca

Pino Silvestre
Eucaliptus Mentòlo

la linfa profumata dei pini delle nostre Alpi e degli eucalipti delle nostre Riviere.

Portate sempre con voi, e ovunque, le nostre caramelle crociate di bianco.

Chiambretto Ludovico
Cioccolato Caramelle - Torino

MILIONI A TUTTI!

Ai nostri rinomati prodotti di regime: pasta, pane e grissini per diabetici, nonchè farine tostate per bambini, sono unite le figurine per partecipare al grande

« Concorso dei Milioni »

S. A. Pipino e Fino — Torino

AQUASCUTUM — BURBERRY

le due più grandi marche di paletò, impermeabili, da

OLDRODI, via Roma 1

Tutto per l'uomo elegante.

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Sinfonica 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Sappo L. e B. - corso R. Parco 1

LA POLIZZA GRATUITA « DAS »

non ha limiti di scadenza: è unita all'estratto di carne «Das». Acquistatelo, avrete utili regali e bambole. Esposizione via Gioberti 31.

BIRESSI — via Roma 36

(accanto al Cinema Vittoria)

Grandioso assortimento paletò modernissimi. Prezzi di concorrenza

VOLETE FAR REGALI UTILI?

Alla Bottega del Caffè, via Garibaldi 11, tel. 49-166, troverete le più fortunate cialde Natalizie.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C. Torino-Matuglatti 21,15 « Esami di maturità » di L. Fodor. **CARIGNANO** (Tel. Tamburi) — 21,15: « Il bugiardino » di C. Goldoni. **ROSSINI** (Via Operette Donzelli — 21,15: « La bella Elena » di Offenbach. **MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA** (via Nomaglio) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.

SALA LOMBARDI: Mostra Vallauri. **IMPERIALE:** (7: 21: Danze. S. Carlo 1. **GAY DANZE:** Lodoni. Trattan. 17 e 23.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: « Esami di maturità » di L. Fodor — **CARIGNANO:** 10,15: « Cirano di Bergerac » di E. Rostand; 21,15: « Il bugiardino » di C. Goldoni — **ROSSINI:** 15,15 e 21,15: « La bella Elena » di Offenbach.

Varietà Maffei grande successo

dello spettacolo Naldi con Fabrini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Sangue gitano », Annabella, Henry Fonda (film a colori). **AMBROSIO:** « La regina di picche ». R. Montgomery, Rosalind Russell. **PRINCIPE:** Nina Petrowna. Ira Hermann. **CHIARELLA:** «La legge della foresta» (Warner) e Compagnia Arlo Varia. **V. EMANUELE:** « L'uomo di bronzo », B. Davis e Compagnia Spettacoli Gai. **BALBO:** « Nichevo » con Harry Baur, Marcelle Chantal, J. Majonckio. **IDEAL:** « Scipione l'Africano ». **STATUTO:** « Gli uomini non sono ingrati », Isa Pola, G. Cervi, E. Viarisio. **ALFI:** « Follia d'inverno ». F. Astaire. **NAZIONALE:** « Aurora sul deserto ». **MAFFEI:** «Conduttieri» e Gran Varietà. **MASSIMO:** « Il lanciere della Caduta » di J. Duvivier con J. Gabin, M. Balin. **ITALIA:** «Italia si corre». Angelo Musco **TORINESE:** « Rafanuccella Doctor ». **SAVOIA:** « Port Arthur ». A. Wallbrook. **OLIMPIA:** Il mercante di schiavi. Fox. **FORTINO:** «Il fantino di Kent» e Var. **IMPERIALE:** « Vigilia d'armi ». **ITALIA,** Nizza 138: Capitani coraggiosi **VINZAGLIO:** «Corsaro nero» e Varietà. **P. NUOVA:** Uomo che uccide (dalle 10)

All'AMBROSIO oggi

LA REGINA DI PICCHE

Un film singolarissimo e particolarmente attraente per la riuscita fusione di motivi comici e romanzeschi, gialli e sentimentali: vi troverete un brivido di paura e mille palpiti d'amore.

LA REGINA DI PICCHE

diretto da J. Walter Ruben per la *Metro Goldwyn* ed ispirato dal celeberrimo racconto: *Il Club dei suicidi* di *L. Stevenson*, ha come interpreti principali

B. Montgomery, Rosalind Russell

Reginald Owen e *Frank Morgan*.

Sottomarino affondato da una nave contrabbandiera d'armi

L'episodio, stupendamente ripreso dal film *Nitchevo*, che ieri interessò, appassionò e piacque

al Cine BALBO

non potrebbe essere di maggiore attualità. Al film

NITCHEVO

partecipano parecchie navi da guerra francesi, e tra i principali interpreti appaiono affiatatissimi *Harry Baur, Marcelle Chantal, Juan Mojonckin* e la *Lavarin*.

La GENERALCINE presenterà

a giorni a Torino il film di produzione di « Capitani-Icar »:

FELICITA COLOMBO

dalla commedia di G. Adami, con Dina Galli e Armando Falconi.

NAZIONALE: Aurora sul deserto

con

Errol Flynn, Kay Francis

Segue un cartone a colori,

UNA NOVITA' SENSAZIONALE

è imminente all'« Ambrosio ».

ALLA PRO COLTURA FEMMINILE

Lunedì, alle ore 17,30, nella sala di via Carnola 11, Ettore Cozzani terrà una conferenza su: « I volti dell'Italia imperiale: il culto di Michelangelo ».

152ª LEGIONE MARINARA « DUCA DI GENOVA »

Oggi, alle ore 16,30, tutti i marinaretti sono convocati in sede per la visita del Segretario Federale. Divisa invernale, cappotto, guanti bianchi.

ASSOCIAZIONE BERSAGLIERI

Domani, ore 14,30, adunata stazione Torino-Rivoli. Informazioni questa sera in sede.

Deca-lumen Watt

DECALUMEN (Dlm) è l'unità di misura della luce emessa dalle lampade più moderne e più economiche.

WATT (W) è l'unità di misura dell'energia elettrica consumata. Quanto maggiore è il numero dei Decalumen rispetto a quello dei Watt, tanto più a buon marcato è la luce emessa dalla lampada.

Le OSRAM D a doppia spirale, a garanzia del loro alto rendimento, portano indicato sulla lampada e sull'imballo sia il numero dei Decalumen (Dlm) sia quello del ridotto consumo in Watt (W).

OSRAM-D

LA LAMPADA MARCATA IN DECALUMEN CON L'INDICAZIONE GARANTITA DEL RIDOTTO CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

ma quando vien l'inverno

Cosa sono 5 minuti? Nulla! **ma quando vien l'inverno** i primi 5 minuti dalla partenza sono un nemico in agguato e possono deteriorare la Vostra macchina più di una lunghissima gita E ai primi giri che il motore si ingorga inevitabilmente se Voi non usate un olio molto fluido che, anche a temperatura molto bassa, sia scorrevole come il mercurio. RicordateVi che

OLIO SHELL invernale

non teme il freddo

E' in vendita la nuova carta automobilistica SHELL, completa di tutte le strade d'Italia. Pratica, speciale, brevettata - ACQUISTATELA! Vi faciliterà qualsiasi itinerario.

CINE MAGAZZINO

PUBBLICA IL BANDO DI UN ORIGINALISSIMO CONCORSO DOTATO DI 20 PREMI COSPICUI LIBERO A TUTTI I LETTORI

di sera un San Silvestro CORDIAL CENTERBE PESCARA

SOC. AN. DISTILLERIE DELL'ADRIATICO - PESCARA

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 26. — Attività di mercato ristretto di riflesso agli massimi livelli di Rialto dove Rendita e Redimibile, lungamente elevati, progrediscono ulteriormente. Stasi quasi assoluta coi valori azionari specie in un primo tempo; nel seguito un po' di interessamento su Fiat e Viscosa revisiva il mercato e in quota in generale migliora leggermente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 80	Meridionali	301 —
Id. 5 c.	74 80	P. C. E.	88 —
Redim. 3½	78 775	Snia	91 —
Id. 5 c.	79 45	Edison	311 50
Rendita 5%	94 775	Cuneo	11 80
Id. 5 c.	94 50	Savigliano	160 —
B.T.S. 1940	101 45	Nebiolo	248 —
Id. 1941	100 30	Tedeschi	195 50
Id. 1943 I	97 30	Monzemolo	211 —
Id. 1943 II	97 —	Riva	338 —
Id. 1945	96 75	Agnelli	83 75
Torino 4½	450 50	Fiat	483 —
Id. 5%	448 —	C. I. R.	203 —
S. Paolo 4%	443 —	Sebil ouove	120 —
Id. 3½ %	323 75	Alta Italia	180 50
Ferrov. 3%	357 —	Monteponi	430 —
I.R.I. 4½ %	103 —	M. Amiata	97 —
Elettr. 4½ %	100 50	Montecatini	138 —
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pot.	406 —
Rist. 5%	103 —	Fiorio	91 —
Lloyd Sab.	3 80	Vendit.-Tir.	27 375
Mediterr.	110 —	Lane Rorn.	1940 —
Meridion.	101 —	Cot. Merid.	265 —
Torino Nord	105 —	Viscosa	870 —
Navig. A. I.	108 —	Rossi Stabili	238 —
Ilotgas	18 625	Cartiera It.	1.85 —
Sip	71 —	Burgo	340 —
Terni	252 —	Pozz. Rinn.	134 —
Valdarno	187 —	Safau	252 —
Ipi-Ilva	47 —	R. Zuccheri	94 50
Selmi	50 —	Filatrici	118 —
Telef. Stat.	405 —	Marelli	116 50
A. N. I. C.	109 50	S. T. E. T.	85 50

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 95; Svizzera 439,75; Svezia 489,70; Polonia 239,95; New York 19; Belgio 333,25; Norvegia 477,35; Cecoslovacchia 66,96; Germania 765,50; Olanda 1056; Danimarca 424,10; Canada 19; Austria 358,17; Turchia 1049; Portogallo 66,56.

MILANO, 26. — Contrale 967; Assic. Gen. 4450; Ferr. Medit. 634; Meridi. 623; Costruzioni Ferr. 377; Rubattino 70,75; Cot. Cantoni 3325; Furter 247,50; Val d'Olona 125; Val Tirsina 161; Diverse 307; De Angeli 1048; Conte 526; Ital. Trasp. Nas. 604; Rosetti e Varzi 634; Rotondi 3325; Tosi 64,50; Ver. Merid. 283,50; Un. Manif. 564; Lanif. Gavardo 530; Rossi 4200; Taraetti 126; Cotonif. 482; Bernasconi 105; Sola 838; Perchetti e C. 230; Châtillon 106,75; Aquila 52,75; Ilva 256,50; Metalli. Ital. 258; M. Amiata 94; Montecatini 178; Raib. Dalmine 21,50; Piombo 274,50; Ant. Bisaldi 106; Isotta Fraschini 30,50; Fiat 462,50; Off. Reggiane 91,50; Adriatica El. 210,75; El. Piacentina 352; Cirli 301; Pirnano 303,50; El. Bresciana 286; Valtiberina 187; Emiliana El. 475; Tronzo d'Adda 450; Cbatillon privil. 135; id. ordin. 105,50; Snia 69; Linoo 300; Id. Fiorentina 237; Safa 71; Tirreno 146; El. Lombarda 519,50; Merid. El. 290,75; Terni 270,50; Un. Ec. Elettr. 11,80; Terconio-to 164,25; Distill. Ital. 199,50; Eridania 500,50; Raffineria L. L. 560; Ital. Rss 10,05; Mira Lanza 179; Perlmli 14,80; Andre 93,50; Fond. Rss. 175 35; Fondi Rustici 106; Beni Stabili 206; Saiurnia 77; Pastif. Pozzi 40; Gr. Alberghi 93,50; Italcementi 226,50; Pirelli Ital. 1365; Pirelli e C. 467; Anic 102,25; Silurit Pisana 230; Franco Tosi 324; Safola 74; Tosi 850; Cart. Burgo 343; Ital. Edilizia 35 1/8; Sist 653; Marelli 116; Milano Centrale 50.

GENOVA, 26. — Cred. Migl. 43; 412; S. Paolo 4% 443; Ferr. Merid. 662; Mediterr. 538; Rubattino 51; Lloyd Rolando 3.90; Alta Italia 317; La Polare 4; Cot. Merid. 284; Snia 620; Montecatini 177,20; M. Amiata 95; Ilva 237; Ansaldo 53,50; Metalli. Ital. 258; San Giorgio 378,50; Piaa 465,50; Un. Ec. Elettr. 11,80; Pio 71; Terni 270; Marcelli 14,08; Raffineria L. L. 561; Distillerie Ital. 108; Molini 278; Andre 97; Beni Stabili 207; Snia 130; Cartiera Burgo 347.

TRIESTE, 26. — Petrolio 700; Assicurazioni Generali 4480.

CONSOLIDATI, 26 novembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 3506	74 80	75 —	74 90	74 80
Id 5 % c.	94 55	94 55	— —	— —
Id. 5 m.	94 82	94 80	94 80	94 80
Red. 3,50%	78 80	79 90	79 80	79 775
B. N. 1916	101 25	101 30	101 30	101 30
» » 1931	102 10	102 075	102 125	102 10
» 4% 1943	97 475	98 45	98 40	98 25
» 5% 1944	99 25	99 225	99 275	99 25
Ven. 3,50%	89 20	88 95	89 30	89 20

CAMBI

Sviz. Ch.	19 —	18 —	19 —	19 —
Luglio	93 —	93 —	93 —	93 —
Francia	64 50	64 50	64 5	64 50
Svizzera	439 75	439 75	439 75	439 75
Argentina	— —	5 305	— —	— —
Belgio	333 75	333 75	— —	— —
Cecoslov.	66 95	— —	— —	— —
Germania	— —	153 35	— —	— —
Olanda	1056 —	1056 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Rassegna agraria settimanale

Mentre i campi già seminati si presentano verdeggianti per lo sviluppo che vanno assumendo, le colture cerealicole, anche se la sovrabbondanza delle piogge qua e là un po' di ingialimento, gli agricoltori approfittano delle conseguenze giornate di bel tempo di quest'ultima settimana per completare il più possibile le semine anche in quei campi, dove le persistenti piogge avevano fatto sospendere le operazioni colturali. Fra i grani che vengono impiegati per queste semine tardive incontra, come sempre, il fav

GLI SPORT

Apertura della stagione schermistica

Italia-Belgio a Brusselle

Sono anni che non andiamo in Belgio ed è sotto il duplice auspicio del Fascio di Bruxelles e della Federazione belga che questa volta parteciperemo ad una serata a cui, a giudicare dall'ottima degli ambienti sportivi di lassù, non dovrebbe mancare il successo. I tempi ormai lontani in cui il Belgio era una grande potenza della scherma sembrano tramontati, ma il Belgio rimane sempre una delle poche nazioni d'Europa, e quindi del mondo, in cui la scherma è ottimamente organizzata, maggiormente diffusa, sicuramente onorata. Gli schermidori belgi, inferiori per certo a quelli di altre generazioni, valgono di più, a nostro avviso, di quel ch'è sembrato alle ultime Olimpiadi e anche ai Campionati del mondo, ma è sicuro tuttavia che un incontro italo-belga alle tre armi e a quadri completi avrebbe la sorte segnata. A noi non piacciono, però, queste gesta marinaidesche e, poichè lo sport è bello soprattutto quando c'è l'equilibrio, non abbiamo fatto obiezioni di sorta al programma che i nostri amici ci proponevano e neppure abbiamo fatto sforzi sovrumani per scegliere gli uomini da portare a Bruxelles. Il nostro programma è stato: tentare di vincere senza cercare di stravincere; mettere, come al solito, alla ribalta qualche giovane, offrire agli avversari, insomma, quella bella battaglia che indubbiamente avrebbe mancato se avessimo radunato tutte le grosse artiglierie di cui disponiamo.

Italia - Belgio è un'espressione che nella scherma ha, del resto, un significato relativo. Non è come nel calcio e neppure come nell'atletica: noi nostro sport non esiste (e forse è un male) la formula-tipo che dà l'esatto confronto delle forze schermistiche di due Paesi; però, se dobbiamo dire tutto il nostro pensiero, questa che la Federazione belga ha prescelta e che noi abbiamo accettata, come dicevamo più sopra, senza riflettere eccessivamente nè pro e nè contro, è una formula onesta. Due fiorettisti di ogni nazione si incontreranno ciascuno con due fiorettisti dell'altra a cinque stoccate, e così due spadisti, e così due sciabolatori. Dodici incontri, dunque, e, poichè il confronto potrebbe teoricamente almeno, terminare 6 a 6, noi abbiamo proposto — e il Belgio ha accettato — un incontro magistrale di spada. E chi ci legge sa che questo fa parte del nostro programma.

Dunque, al fioretto avremo Bocchino e Purcaro contro Paternoster e De Bourguignon. Spariti i belgi dei bei tempi, sparito, a quel che sembra, anche Bru, che fino a ieri era la bandiera del fioretto belga, questi sono i migliori, e ben li conosciamo. Fino il Paternoster, ma d'una efficacia relativa, scultore il De Bourguignon, ma anch'egli incompleto. Sono entrambi fra i buoni fiorettisti internazionali, non fra gli ottimi, e a questi noi opponiamo Bocchino — che tutti e due li supera per classe — e Purcaro, che per la prima volta mette allo sbaraglio il suo titolo di Campione d'Italia. Su quattro assalti non crediamo a quattro vittorie, mentre l'avremmo forse potuto credere se le stoccate fossero state dieci invece di cinque. Ma il fioretto, escludendo che termini con un bilancio passivo per noi, ci dovrebbe dare un vantaggio.

Alla spada, Eduardo Mangiarotti, che ormai, piaccia o non piaccia, è un campione consacrato, ci ha garantito di lasciar le redini lunghe sul collo del puledro Cerchiari. Difficile è sempre prevedere quel che succederà alla spada, e specie a cinque botte, ma, a giudicare dalla sete di vittoria del giovane che per noi è già un anziano e più ancora da quella dell'anziano che per noi è un giovane, non si dovrebbe supporre che, nel complesso, il Belgio ci superi. Son De Beur, che è sempre un bello e forte e intelligente spadista i cui risultati lontani e vicini — specie in match — sono fra i più significativi, non sarebbe una sorpresa di veder terminare i quattro incontri con due vittorie per parte. Anche perchè l'altro belga è un certo Constandi, che avremo forse visto in qualche parte, ma del quale ignoriamo la fisionomia e, quel che è peggio, ci siamo perfino dimenticati del nome.

Alla sciabola, Herremans e Lacrimans sono degli ignoti. Pinton e Peraino avrebbero il dovere di far due bocconi per uno; ma, siccome a cinque botte non si sa mai come possa andare a finire, mettiamo pure che ci possa essere una disgrazia, ma non di più. E la sciabola dovrebbe essere, dunque, sulla peggiore delle ipotesi, il sassolino che fa pendere la bilancia.

Quanto all'incontro di spada fra maestri, noi abbiamo scelto Puzzi, perchè è a buon diritto il campione d'Italia della Federazione. Egli avrà per avversario Emilio Barbier, e poichè il belga è stato anche un buon dilettante di classe internazionale, il confronto avrà il suo significato.

Nedo Nadi

IL CAMPIONATO DI CALCIO

L'Ambrosiana "campione d'autunno,, ha la possibilità di guadagnar terreno

L'Ambrosiana è, dunque, « campione d'autunno ». Il suo vantaggio sugli inseguitori è netto e la sua posizione appare, per il momento, inattaccabile. Quella guardare il tabellone degli incontri di domani per rendersi conto che, se una squadra c'è che può attendere con tranquillità l'undicesima giornata, questa è proprio l'Ambrosiana. La vittoria ultima di Roma ha confermato le sue smaglianti condizioni e non può essere il Liguria, undici combattivo sin che si vuole, ma di possibilità assai limitate, a far perdere terreno al « nero azzurri ». L'Ambrosiana vincerà, salirà a diciassette punti e starà a vedere cosa succederà alle sue spalle.

La lotta s'accenderà furibonda fra le squadre che seguono la capolista. Di esse una sola, il Torino, pare avere un compito relativamente facile. Ospite del « granata » sarà, infatti, quella Fiorentina che per motivi a tutti noti non riesce, quest'anno, a prendere un buon ritmo di marcia e che domani sarà più che mai in difficoltà per le squalifiche di Magli e di Traversa. Il Torino va bene, anche se non realizza in proporzione al gioco che svolge, ed una nuova vittoria dovrebbe essere immancabile.

Ma, per ora, c'è altro di più interessante sul fronte delle « vedette ». C'è, nella Capitale, il confronto fra la Roma e la Juventus: c'è la partita di Napoli, dove è di scena la Lazio; quella di Trieste, che vede impegnato il Bologna; quella di Lucca, dove sarà attore il Milan. Cinque degli inseguitori dell'Ambrosiana debbono badare seriamente ai fatti loro per non perdere definitivamente contatto.

La Roma torna a giocare in casa (se campo di casa può essere ritenuto per i « giallo rossi » il terreno della Lazio) dopo di aver perso a Bari ed a Milano. Vi abbiamo detto chiaramente nelle scorse settimane il pensiero nostro sulla squadra di Bernardini. Essa aveva denunciato fin dall'epoca dell'incontro con il Torino gravi debolezze nella mediana e nell'attacco, ed i fatti hanno provato che l'unità non era attrezzata in modo da poter superare i pericoli di dure trasferte. Inoltre la Roma non ha avuto fortuna: se a Bari ha perso unicamente per deficienze proprie, a Milano la sorte le è stata nemica. Donati, del quale era annunciato il ritorno in squadra, è che avrebbe rinforzato assai la mediana, è nuovamente mancato per un incidente di allenamento. Serantoni, che avrebbe dovuto dare nuovo vigore all'attacco, ha dovuto, nel bel mezzo della partita di San Siro, passare terzino per sostituire Gadaldi, ferito. Inoltre Michelini è da qualche domenica colpito alle gambe, al che le sue possibilità risultano molto menomate. E la squadra tutta non ha potuto ottenere a Milano quella affermazione che avrebbe giovato assai al suo morale ed alla sua classifica. Ora la squadra è messa nella necessità di vincere di fronte alla Juventus.

La Juventus: ecco un'altra grande malata del campionato. Tutto parve andar bene ai « bianconeri » nelle prime giornate di campionato, ma poi vennero i guai a catena, ultimo dei quali l'infortunio di Monti, che costringe se Rosetta ad un rivoluzionamento della mediana e che permise il successo del Genova allo Stadio Mussolini. E la Juventus, che aveva saputo assurgere con la Roma al primo posto della graduatoria, ha sceso, in compagnia della stessa squadra, « giallo rossa », parecchi gradini della classifica. A Roma si tratta ora di vedere quale delle due squadre dovrà cedere ancora ed indietreggiare in modo definitivo (perchè essere relegati a cinque punti dall'Ambrosiana vuol dire perdere il novanta per cento delle possibilità di riscossa). La Roma sarà animata dalla più grande volontà di vittoria: la Juventus vorrà soprattutto non cedere. Sono alle prese, lo dice anche la classifica, due compagini che sono assai più forti in difesa che all'attacco. Dovremo perciò registrare un nulla di fatto?

La Lazio, dopo la batosta di domenica scorsa, capita a Napoli in un brutto momento. La classifica dei partenopei è tutt'altro che buona ed il Napoli deve vincere, almeno in casa, per non reggere da solo il fanalino di coda. Ecco, quindi, una gara infuocata, nella quale i laziali avranno molta difficoltà a salvare il risultato. Per il Bologna ci sono le stesse difficoltà, non già perchè l'avversario sia pericolante, ma perchè la Triestina ha splendidamente bene ed in grado, al momento, di fermare anche gli squadroni. Ed il Milan, dal canto suo, dovrà cercare la vittoria su di un terreno che resiste da due stagioni ad ogni assalto.

Per il resto ordinaria amministrazione. E' prevedibile un successo del Genova sul Livorno ed una vittoria del Bari sull'Atalanta.

L. C.

NOTIZIARIO

I « granata » Neri e Eliena sostituiti a riposo. — Il Torino si schiererà domani contro la Fiorentina senza Neri ed Eliena, costretti a riposo per infortuni di allenamento. A completare la linea mediana sarà chiamato Rosetti.

Carnera a Budapest. — Carnera si incontrerà il 4 dicembre a Budapest coll'inglese Jack Adams. Se uscirà vincitore da questo primo combattimento, il friulano sarà opposto pochi giorni dopo ad un altro inglese, certo Stromshaw.

Sette milioni e mezzo di calciatori in Francia. — Una recente statistica ufficiosa riguardante l'anno 1936 mostra che il numero dei ciclisti in regola col bollo è passato in Francia da 7.063.589 a 7.568.139, cifra che costituisce un numero primato e permette di stabilire che al momento attuale in Francia c'è una bicicletta per ogni cinque abitanti.

Lavrato giocherà nel Savoia. — L'internazionale Felice Lavrato, del quale le era stata data come probabile la passaggio alla Sanremese, ha deciso di giuocare per la squadra della città ove attualmente risiede e ha firmato il cartellino per l'A. C. Savoia. Lavrato, debuttera domenica a Pinerolo per i colori bianco-blu.

Pugilatori di Treviso e Zagabria a confronto. — Questa sera, a Treviso, nel salone della Rosa, avrà luogo la prima manifestazione pugilistica italo-jugoslava. Si incontreranno la squadra rappresentativa di Zagabria e la squadra del Comando Federale dei Giovani Fascisti di Treviso; la squadra jugoslava conta quattro campioni nazionali, quella italiana alcuni noti atleti fra i quali Petro e Crocetta.

Pugili italiani in Polonia. — La squadra dei pugili del Comando Federale FF. GG. di Treviso si recherà prossimamente in Polonia per una serie di incontri: il 5 dicembre combatterà a Poznan, il 5 a Bydgoszcz e l'8 a Gradsek.

3735

"4711" Genuina Acqua di Colonia
Conforto - freschezza - vigore in ogni occasione!
"Matt-Creme"
rende la pelle opaca e morbida. Ottima base per cipria.

3 SPECIALITÀ Motta
PANETTONE PANFRUTTO MOTTAPAN
CHIEDETELE NEI MIGLIORI NEGOZI

BANDO DI CONCORSO
PER INGEGNERI ITALIANI
presso la Società di SAINT GOBAIN

La Società di Saint Gobain ha indetto un concorso per l'assunzione di alcuni ingegneri italiani, laureati non anteriormente al 1° gennaio 1935 ed iscritti al P. N. F., presso i propri stabilimenti in Italia.

Il bando di concorso è stato pubblicato per esteso sui seguenti giornali:

« L'INGEGNERE »;
« IL NOTIZIARIO DEL DIRIGENTE DI AZIENDA INDUSTRIALE »;
« L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE ».

Per chiarimenti e copie del bando di concorso rivolgersi alla Società di Saint Gobain, via Ponte a Pigli eri, PISA.

Per aderire al desiderio espresso da alcuni concorrenti che hanno chiesto una proroga per la presentazione dei documenti, la data di chiusura del concorso è portata al 10 dicembre del corrente anno 1937-XVI. (6504

MOBILI CALCATELLI Via Pietrasanta N. 37 angolo Via Magliocco
Vendita speciale a prezzi di propaganda
VISITATECI

PASTIGLIE REGINA TOSSE

GENOA 10-15.000 interesse 10 % garantito. Scrivere cassetta 65 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64319

NEGOZIO biancheria uomo motivi famigliari cedesi, reddito sicuro, ottima clientela. Reg. Guarnotta, Siccardi 1. 63872

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli avvisi d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 1
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Ampumi commenti prima delle ore 12 giorno avanti inserirli il giorno successivo.

I) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACENOE, rubinetti, Bloccli, serrature ad aletta reclame, Rubinetti tavaglie carta, Articoli cotillons, Ingrosso dettaglio. Cartellonista Reg. Corte Angelo 14. Telefono 46-488. 2501

BALAUSTRA ferro bellissima metri centocinquanta, cancelletto metri nove altezza trenta, speciali ferro tutte qualità. Assortimento porte finestre legnami. Ponchia, Stradella 238. 39700

FILO avvolgimento da 8 a 32 decimi, consegne pronte. Fabbrica Aglietta, Cuneo 5. 6444

MACCHINE varie lavorazione cuoio vendo. Ravera, via Nizza 36, Torino. 64347

METALLIZZAZIONE a spruzzo, Lucidatura, zincatura, ottonatura, piombatura, Valsecchi, corso Belgio 107. 65365

VENDESI ribaltiera Pamini 200 HP due velocità come nuova. Scrivere cassetta 123 P. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6514

VENDESI sega circolare freddo originale Heller diametro 600 semidiamant. Scrivere cassetta 125 P. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6513

II) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Accentissima drogheria centralissima degustazione compresa attrezzatura vendo 12.000. Rapido. Lagrange 20. 39770

ADESIAMO organizzazione centrale rappresenta tradizione, vendo 12.000. Garibaldi 18, Carmeci. 22587

AFFARONE, Celesi causa decesso, magazzino cancelleria, ingrosso dettaglio, vastissima clientela, città posizione. Particolare. Principessa Clotilde 44. 38519

A. Latteria centrale 250-300 litraggio, 34.000. Rapida; Lagrange 29. 39766

AMMINISTRATORE esperto capitale 300.000 cercasi sostituzione socio industria floricultura. Tessera postale 585168. 64333

APPALTATORE impiante cassame per maggior sviluppo opera particolarmente. Tessera postale 440308, Torino. 26539

APPORTEREI centomila garanzia impiego socio giovane 30anno. Scrivere cassetta 15 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39749

AVVIATISSIMA fornace da calce vendesi o affittasi per ritiro commercio. Fornace, Pont Canavese. 25371

BOTTIGLIERIA caffè avviatissimo centro commercio, stracessazione. Pietro Micca 8, Bersano. 39748

CAUSA famiglia rimette pasticceria rinomatissima Torino lavorazione ire quintali, tutto pane lusso. Rivolgersi: Bestefania, corso Regina Margherita 123. 39614

CEDESI cartoleria libreria centrale anche permuta, esclusi mediatori. Pinerolo, piazza Statuto 16. 64313

CEDESI profumeria-pettinatrice, ottima clientela, centro dell'uzzo. Ragioniera Bertolino, Cuneo. 6449

CEDO autorimessa noleggio due autocandidi; officina avviatissima. Bibiana, Ochiasone (Torino). 34106

CEDO modernissimo commestibile biliardo automatico 4000 occasione. Regina Elena 22. 39765

CENTRALE bona avviato primario caffè bar pasticceria stravantaggiosissimo, comodità abitazione in Moncalieri, motivi salute cedesi. Scrivere: Moncalieri, casella postale, Nobile. 25413

CERCO urgente lira tremila. Restituzione brevissima scadenza; condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 4 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39705

CERCO tessuti assuma giovane 16-18 anni, licenza scuole medie o commerciali, dattilografia. Scrivere dettagliatamente cassetta 54 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25536

CITTA tessuti assuma giovane 16-18 anni, licenza scuole medie o commerciali, dattilografia. Scrivere dettagliatamente cassetta 54 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25526

CITTA tessuti assuma giovane 16-18 anni, licenza scuole medie o commerciali, dattilografia. Scrivere dettagliatamente cassetta 54 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25526

INGLESE corrispondente perfetto offresi. Scrivere cassetta 223 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39681

MAGAZZINIERE distributore carrozzeria, giovanotto desiderando migliorare qualsiasi ramo, offresi. Scrivere cassetta 180 E. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39540

GIOVANA bella presenza offresi cassiera cinema bar analis onio ore serali. Disponibile piccola cauzione. Scrivere cassetta 16 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39764

SIGNORINA Bianca occuperebbesi commessa o cassiera, mitì pretese. Scrivere cassetta 72 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64337

SPEDIZIONIERI, Signorina pratica tariffe ferroviarie tenuta libri autotrasporti, paga, ecc., massima serietà, referenze, cauzione, corrispondenza anche subito. Scrivere cassetta 8 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SOCIETA' industriale forte sviluppo cerca capitali minimo 100.000 anche piccola cauzione. Scrivere cassetta 70 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64332

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASAI Assicurazioni richiede agenti laureati assenti possibilmente piccolo stipendio forti provvigioni tutto Piemonte. Rivolgersi Monte Piatà 1, Torino. 39109

ASSUMIAMO tutto Piemonte rappresentanti abili attivi vendita consumo per ragioni liquidi, lauta provvigione. Scrivere cassetta 108 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64068

BILANCIE automatiche venditori inoltre formatori reparti. Scrivere cassetta 100 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25591

FESSITURA Santa, corso Quintino Sella 11, cerca piazzista tutto Piemonte collezione produzione tela cotone. 64330

III) **OFFERTE D'IMPIEGO**
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE cuoca tutto servizio, cercasi. Presentarsi ore 15-17, Pozzi, via Po 14. 64346

CALZOLERIA corso principe Oddone in ingrandimento 25-30enne eventualmente assistari. Scrivere cassetta 151 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6512

CAPO operaio pratica lavorazione segmenti, ricercasi da officina fuori Torino, inviare offerte corredate copie documenti a cassetta 316 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6512

CERCASI subito abile fabbro. Presentarsi via Clemente 7, Piacenza. 39744

CERTABILE provetto perchè da ditta commerciale, indirizzare offerte referenze, pretese a cassetta 52 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25526

GIOVANOTTO 20enne, robusto, offresi pulizia pavimenti, mobili, lavaggio macchine, Conti, Re Umberto 7. 64341

MOTORISTA provetto, serie referenze, lunga pratica collaudo e riparazioni automobili, offresi anche autista privato, garage, stabilimento. Paterni 20, Venaria. 39 Diesel. Libero subito. Scrivere cassetta 73 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64344

MOTORISTA specializzato offresi anche fuori Torino. Marelli, Zanmatti 12, Torino. 39694

TRENTACINQUENNE con referenze offresi tutto fare. Dettagli, Valle, G. Medici 49. 64318

IV) **DOMANDE DI IMPIEGO**
L. 0,75 per parola — Minimo L. 7

ATTIVO energico trentenne varie cognizioni tecniche ed organizzative perfetto francese spagnuolo, massime referenze offresi qualunque decoroso impiego. Scrivere cassetta 9 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39716

DATTILOGRAFA bella presenza offresi. Scrivere cassetta 11 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39720

DIRETTORE stabilimento meccanico amministratore introduttore piazze Italia, pratico ufficio, contabile, patente auto, garanzie finanziarie, morali; giovane energico, occuperebbesi adeguatamente, eventualmente Africa. Scrivere cassetta 48 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64277

V) **CAMERE MOBILIATE**
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 18

CERCO bellissima ammobiliata, termo, luce, inquilino, presso persona sola. Scrivere cassetta 71 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64336

VI) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AMMOBILIAMENTI Novecento, classici; lavorazione garantita; assortimento completo. Tetrero, via Sagino 25, Maria Vittoria 26. 24212

AMMOBILIAMENTI Trevet, Botero 23, liquidiamo sale pranzo, matrimoniali, studi, lampadari. 39715

ANDATE via Giulio 18, straordinaria liquidazione pranzo Rinascimento Bianco matrimoniali Luigi XVI Novecento, tavellinetti buffet, bellissimo cristallerie. 64323

ANTICA Pelliccieria Salvetti, via Monginevro 7, Grandioso assortimento pelli. Occ. Casa di fiducia. 25540

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1700, matrimoniali Novecento, Rinascimento, studio, Liquidazione, Garibaldi 13 (cortile). 25489

ARTICIANO fabbrica cucine lavorate convenzione. Corso Giulio Cesare 50, cortile. 39640

ASSORTIMENTO matrimoniali massicci, Novecento da 1300 con materassi lana, Rinaldi, Villafranca 69. 45892

ATTENZIONE! Ricordate! Mobilio occasione? Rivolgetevi esclusivamente Ente Aste Liquidazioni, via Bogino 6. Grandioso assortimento. 20600

CALCOLATRICI. Macchine scrivere qualunque prezzo. Cambi, affitti, riparazioni garantite, duecento portatili, rateizzate. Francesco Avalle 1, telefono 48-268. 25478

CALVI, ricuperiamo i vostri capelli, senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite. Rinoi, Peretti 29, Roma. 6491

VII) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

ACCIUSTATORE stampista offresi ovunque anche ore. Matteo, Santa Teresa 12. 64109

AUTISTA domestico 29enne offresi presso casa signorile. Scrivere cassetta 38 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64327

AUTISTA fattorino imballatore trentacinquenne offresi anche mezze giornate. Giovannelli, Galliate 15. 25545

DISTINTISSIMO ventiquattrenne, offresi qualunque, ovunque, mitì pretese, Villanova, Mondovì 22. 39780

GIOVANOTTO 20enne, robusto, offresi pulizia pavimenti, mobili, lavaggio macchine, Conti, Re Umberto 7. 64341

MOTORISTA provetto, serie referenze, lunga pratica collaudo e riparazioni automobili, offresi anche autista privato, garage, stabilimento. Paterni 20, Venaria. 39 Diesel. Libero subito. Scrivere cassetta 73 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64344

MOTORISTA specializzato offresi anche fuori Torino. Marelli, Zanmatti 12, Torino. 39694

SCAMPOLI tutte misure tagli abito, saldo fantasmi. Garibaldi 31 (cortile). 25380

VIII) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta con intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DESIDERESTI relazionare scopo matrimonio 35enne professoressa, insegnante 100.000 con 40-45enne bella presenza, distinto, laureato, diplomato impiego statale parastatale, libero professionista, ufficiale Esercito. Scrivere cassetta 37 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25524

PROFESSIONISTA 37enne, buona situazione finanziaria, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina presentabile, morale, colta, dote. Confinanzi anonimi. Segretezza assoluta. Scrivere cassetta 47 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64279

SIGNORINA 37enne, insegnante, dote, sposerebbe 37-38enne cattolico, posizione, residenza Torino. Scrivere inserimenti cassetta 58 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64307

IX) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centrale 29 camere terrazzo fuori 12.000 reddito sicurissimo 195.000. Rapida, Lagrange 29. 39769

A. Corso Argelle vendesi casa sarà signorile 30 appartamenti fortemente redditizia. Savio. 25400

ACQUISTO casa 300.000-400.000 massima serietà. San Secondo 106, Chiavarino. 25035

AFFARE. Casa 22 camere eventuale 6 %, 120.000. Garibaldi 18, Carmeci. 22588

CASA sgente, 50 camere, garage, antigua, corso Francia villa Sartirana, reddito 6, vendesi 300.000 più mutuo. Balzanelli, via Silla 7. 25606

CASA nuovissima, corso antica Riviera Francia, dieci alloggetti, termosifone, eccellente, 300.000. Archibardi, Settembre 84. 25588

CASA signorile, scenta, piazza Bernini, 60 ambienti, saremore, bagni completi, vendesi impresario 490.000. Ognuno tratta combinazione costruirne altra. Tecnica Edilizia, Rattazzi 11. 64351

CASA signorile, su corso, Crocetta, con il silloggetti, saremore, bagni installati, ottimo reddito, 980.000. Archibardi, Settembre 84. 25588

CERCASI terreno fabbricabile ubicazione corso Paesi Stupinigi mq. 1500/2000 metri sviluppi intermediari. Scrivere cassetta 13 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39733

COSTRUTTORE vende direttamente casa nuovissima centrale 5,50 % netto 650.000 divisibile. Tessera postale 279482. 25526

DISPONGO 400.000 ipoteca primo grado. Scrivere cassetta 50 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64310

ERENTATA duecentoventidue vendo compreso mutuo centomila scalare Romolia, Ormea 30. 64351

MULINO (re palmenti) Provincia urge vendere, affittare. Amato, Palazzo Città nova. 64

TRENTACINQUEMILA vendo lotto terreno con permesso edificio ventinique camere ciascuno, giardino, ingiuntura, tramvia barriera Francia. Scrivere cassetta 42 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64279

VENDO casa 4 vani cantina e giardino, Ingresso Reaglia, XXVIII Ottobre 27, Nichelino. 39660

VENDO centro Trofarello terreno fabbricabile ottimo serve frutteto, Piazza Bottoni 5, qualche. 64329

VENDO palazzinetta 4 appartamenti giardino libera subito 5 Km. Asti fermata corriere. Picchi, Lucerna 27. 39757

30.000 (Cavoretto) casa otto camere grande giardino. Rivalino, Po 31. 64329

50.000, Altissimo Taunni casa esclusiva rialzabile. Pietro Micca 9, Bersano. 39749

X) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
Lire 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI pensoin alloggio rialzato 3 camere cucina accessori, Morghen 37. 64188

AFFITTASI o vendesi ampio locale centralissimo uso ufficio adatto sede industriale, società assicuratrice, banca. Rivolgersi portinaio, XX Settembre 60. Parlasi martedì. 64350

AFFITTASI ufficio piano terreno 250 mensili. Offerte portinaio via San Francesco da Paola 31. 64275

ALLOGGIO otto camere accessori ammobiliate, affittasi. Martiri Fascisti 33 bis, telefono 31-120. 24924

ALLOGGIO o affitto 4 ambienti disimpegni, zona corso Vittorio-Vinzaglio, libero subito. Telefonare 41-959. 39697

ALLOGGIO primo piano dieci vani, altro cinque vani. Via Fabro 4, senza rimobilamento affittasi subito. 64185

CERCASI affitto 500 mq. coperti per officina meccanica. Scrivere cassetta 22 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39771

SIGNORILE matrimoniale, civile, tranquilla, terzo centrale, volendo salotto. Ormea 14b. 39734

XI) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PERNICI montanina servirà pranzi modesti ogni domenica. Albergo Sebastian Pensionetta. Prenotazioni: OT. via XX Settembre 5. 25563

XII) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO Balilla Topolino, normali sportivi, diverse occasioni 509, 514. Cambi, rateazioni. Automotrice, Regina Margherita 2, 32-174. 25176

ACQUISTIAMO, vendiamo motociclette motofurgoni nuovi usati. Visitate. Castagna, Generalità 1. 39698

ACQUISTO contanti trattrice stradale Fordson, occasione. Scrivere: Bianchetti, Villafranca 35. 25446

ARTENA come nuova, 1500 Cabriolet, Balilla carrozzeria, ogni occasionissima. Ardita, Bianchi 83. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21. 39709

ANTENNA 3.a serie, 1500 sei mesi vita grande privato, Telefonare 48-722. 39743

AUTOAGENZIA Lagrange 17, 42-767, compra qualunque macchina, vendita, cambi, rateazioni. 38894

BALILLA, Balilla coloegio senza altri sta. Autoagenzia Regina 9, telef. 50-480. 25203

BALILLA quattro marce due porte ottima vende privato. Corso Francia, restaurassi. 64306

BERLINA 509 quattro porte motocicletta Guzzi Serium Artel, Aquila 39. 25500

CAMION 634/108, 621, P. E. con rimorchio, diversi trattori, come nuovi, 50 Cetrano, 30 Sta 95 0 30. Ratenzione, Rica, via Nizza 28. 25551

ELETTROFUOCONGINI consumo tre centesimi chilometro. Motocicli occasione. Opessi, Gelio 19. 25600

NOLEGGIO Balilla, tariffe ridotte invernali. Autorimessa Roma, Napione 24; 44-691.

PRIVATO vende a privato 500 da tassare. Corso Duca Genova 1. 64291

PRIVATO vende Balilla aerodinamica ottime condizioni. Visibile ore 13-15. Attesi. Bandira 2. 64340

PRIVATO vende ultima Balilla 4 marce 4 porte valvole testa Fiat, cerchi intermedi. Via Card. Alimonda 1. 39721

PRIVATO vende 522 C, come nuova. Rivolgersi via Marconi 13. 23592

STRAOCCASIONI Rochsnider 30, Matchless recente Norton 500-350 Rudge 500-350 Triumph 500 laterale Velocette 250 Balilla O. Carrù, corso Racconigi 123. 39765

VENDESI 1500 semimarce motore 0,05 km. 12.000 garantiti, Balilla 4 porte. Telefonare 32-085. 39685

VENDO camioncino 501 a tutte prove. Via Della Rocca 34, Assandri. 25544

XIII) **ANNUNZI SANITARI**

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE
del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Pesaniacqua 6, Torino, tel. 41-981
Visite giorni feriali ore 13-17

Dott. CASALEGNO Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 65 - Sale separate.
Ore 10-12, 17-19,30 - Festivi 10-11.
Telefono 60-645

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 21
8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20; fest. 10-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bamani (già Saluzzo) 6
Ecen. per operai - Ore 10-12 e 18-20

Dott. BARAVALLE Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34. Salotti separati. Telef. 51-560. Ore 9-11, 15-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università - Via Po 28 - Tel. 42-41
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 15-16, 18,30-20 giorni feriali.

Dr. P. ADLER Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-13; 18-20. Fest. 9-12. Sale separate
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma.

Dott. med. WYSS
Via Po 32 - 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Giorni feriali dalle 9 alle 20 - Fest. 9-12

Pubblicità Ricciardi

1ª estrazione
DEL 22-11-1937. XVI

AL FORTUNATO ACQUIRENTE DELLA CASSA "BRINDATE GANCIA" CONTENENTE LA CARTOLINA SORTEGGIATA
N. 9417
VENGONO ASSEGNATE L. 10.000 PER L'ACQUISTO DI UNO O PIÙ PREMI A SCELTA

LIRE 10.000 PER L'ACQUISTO DI UNO O PIÙ PREMI A VOSTRA SCELTA

Anche nel congegno della premiazione, il Concorso "BRINDATE GANCIA" si è preoccupato di appagare la propria Clientela. Non è infatti un premio fisso che viene estratto, ma la possibilità di soddisfare proprio quel desiderio, di realizzare proprio quel sogno, che ognuno di noi segretamente accarezza: un gioiello, una magnifica pelliccia, una lunga crociera per Voi e per la Vostra famiglia, l'argenteria per la Vostra tavola o anche l'automobile se ancora non l'avete; insomma 10.000 lire da spendere come meglio Vi piacerà.

ACQUISTATE ANCHE VOI UNA CASSA "BRINDATE GANCIA" nelle quale troverete la cartolina numerata per concorrere a tutte le 8 estrazioni del Concorso.

NELLE VOSTRE ORE LIETE

brindate Gancia

Il Concorso è autorizz. con decr. del Ministr. delle Finanze N. 12851 del 16.8.937.XV

Tipografia Giornale LA STAMPA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 27 Novembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

La Luna, in buon aspetto col Sole, in congiunzione con Saturno e in debole aspetto con Venere e Mercurio, fanno sì che la giornata, anche per le discordanze di Mercurio con Nettuno e Marte con Saturno, risulti poco propizia al commercio e ai viaggi. Possibilità di delusioni e di errori.

I nati oggi saranno di temperamento serio, ponderato, non profonde al pessimismo e all'instabilità di idee, per effetto di forte influenza lunare.

LUNEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: una profonda depressione interessa l'Europa settentrionale e si spinge fino sul basso Baltico. La depressione mediterranea si è spostata verso sud-est approfondendosi e portando un minimo sulla Grecia. Il rimanente è in regione anticiclonica con massimo sulla regione alpina. Sull'Italia si ha pertanto in generale afflusso di aria fredda continentale dai quadranti settentrionali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in miglioramento sull'Italia meridionale, generalmente buono altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento di nebulosità al peggioramento. Venti deboli settentrionali. Temperatura in diminuzione. Nebbie rade in mattinata nella Val Padana. Mare Ligure poco mosso.

GLI INGLESI AL LAVORO IN TERRASANTA

Altri 72 villaggi
designati per le rappresaglie

Nuova ondata di atti terroristici per la condanna a morte del vecchio Sceicco

Gerusalemme, 26 notte.

In seguito alla conferma da parte del comandante supremo delle forze britanniche in Palestina della sentenza di condanna a morte emanata dal tribunale militare di Caifa contro lo sceicco Fahran Essaadi, questi dovrebbe essere impiccato probabilmente domani nel cortile delle prigioni di San Giovanni d'Acri dove fu trasferito lunedì dopo la fine del processo mercoledì scorso. Non rimanendo alcuna possibilità di appello contro la decisione del generale Wavell, petizioni perchè all'ultimo momento venga accordata la grazia al vecchio sceicco commutandone la pena al carcere perpetuo sono state inviate da varie parti all'Alto Commissario britannico sir Arthur Wauchope, con la speranza che interceda personalmente presso il governo di Londra. E' degno di nota il fatto che la stampa araba non è autorizzata a commentare in alcun modo la sentenza di morte pronunciata contro Fahran Essaadi ma si deve limitare semplicemente a pubblicare notizie di cronaca del processo sulla falsariga dei resoconti forniti dall'ufficio stampa del governo.

I tre campagni d'armi arrestati assieme allo sceicco del villaggio di Nazar verranno giudicati domani al tribunale militare di Caifa domani. Lunedì prossimo comincerà a funzionare anche la Corte marziale di Gerusalemme che si occuperà dei giovane beduino arrestato fra Giaffa e Tel Aviv per porto abusivo di rivoltella, e di un arabo scoperto presso Ramle in possesso di munizioni.

Intanto forze come prima assegnate alla tenuta reazione dei terroristi contro la condanna a morte dello sceicco che era uno dei loro capi furono feriti a Caifa tre ebrei in seguito ad un'imboscata con una scarica di fucileria contro un autobus pubblico della società israelita.

Nel villaggio di Magedal presso Naplusa è stato massacrato stanotte un arabo addormentato sopra la terrazza della sua casa. Un cantiere pernottante nell'abitazione del sindaco del paese di Labad è stato derubato di quattro banditi del denaro incassato il giorno prima.

La polizia ha proceduto a Nazaret all'arresto di due persone in seguito alla scoperta di una pistola nascosta sotterra.

L'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale pubblica la lista di altri settantadue villaggi della regione di Ramle sottoposti all'ordinanza per le punizioni collettive, vale a dire per le misure di rappresaglia che già sono state esperimentate nelle scorse settimane.

Notizie dalle isole Seychelles dove sono stati confinati cinque membri del disciolto supremo comitato arabo confermano che la sorveglianza vi è così rigorosa da impedir loro di ricevere qualsiasi visita e persino di comunicare coi proprietari delle case dove sono alloggiati.

Il Falastin pubblica un sunto delle dichiarazioni fatte da Nuri Paschà ex-ministro degli esteri dell'Irak durante un banchetto dato in suo onore a Bagdad. L'ex-ministro diplomatico avrebbe insistito sulla gravità del pericolo di alienarsi tutto il mondo arabo islamico cui si espone inevitabilmente l'Inghilterra se non si decide a risolvere secondo giustizia la questione palestinese. Anche l'Hayarden, organo della sinistra estremista, ammette la fondatezza di tale minaccia e aggiunge che diventa ormai inevitabile la polarizzazione di tutti i Paesi arabi attorno al triangolo Roma-Berlino-Tokio con una punta di ostilità esplicita non solo contro gli ebrei ma anche contro la Gran Bretagna. Il giornale revisionista però ne trae per conto suo la conclusione che Londra non si dovrebbe esporre a perdere anche l'amicizia degli israeliti ora che non si può più contare su quella degli arabi. Weizmann, presidente dell'organizzazione sionista mondiale, viene denunciato da un foglio del partito revisionista come il « nemico pubblico numero uno per il mondo ebraico » causa la sua accettazione del progetto di smembramento della Palestina. La stampa araba e israelita continua la reciproca campagna di allarme allo scopo di attirare non buona volta l'attenzione del governo sopra la grave minaccia della crisi economica inferente in maniera sempre più pericolosa in tutta la Palestina e scongiurano l'Alto Commissario britannico, rientrato mercoledì a Gerusalemme dopo il congedo in Inghilterra, perchè si interessi personalmente della questione e dia ordini affinchè si prendano d'urgenza provvedimenti capaci di evitare un collasso generale.

P. A.

L'agitazione al Libano

Cristiani e mussulmani
si uniscono nella ribellione

Beirut, 26 notte.

Mentre Damasco si agita contro i francesi distruttori dell'unità siriana cedendo a favore dei turchi i diritti siriani sul Sangiaccato, ed alleati e complici degli inglesi nella terroristica repressione dei nazionalisti arabi, la situazione a Beirut si è fatta gravissima in seguito alla rivolta del popolo libanese, specie della fiera gente di montagna, contro lo sporco affaristico parlamentarismo e nepotismo governativo sostenuto dalle baionette francesi.

Il disagio in cui si trova il Libano proprio alla vigilia della ratifica francese del trattato concernente l'indipendenza del paese ha avuto origine da una scelleratezza di forze fresche e sane libanesi contro la scandalosa combinazione dei partiti durante le recenti elezioni, contro la corruzione del governo ed il favoritismo senza scrupoli dei funzionari sostenuti da Parigi e consideranti il Libano come una terra di affari. Il governo, sotto il fuoco di fila delle accuse, impotente a discolparsi, ha risposto sopprimendo i critici più sensibili e cioè le organizzazioni giovanili nazionaliste, lasciando il campo libero ai sovversivi rosso mussulmano e soddisfacendo in tal modo alle ambizioni del fronte popolare francese.

Le principali organizzazioni sciolte sono state le « Falangi » comprendenti attorniate studenti musulmani e cristiani raggruppati in un ordinamento paramilitare sportivo senz'armi, ma aventi un programma politico ma animati da patriottismo e da sicuro nazionale, con l'obiettivo di formare i quadri del futuro esercito libanese. Il capo delle « Falangi », Pietro Gemayel, rimasto gravemente ferito durante le sparatorie degli scorsi giorni, si trova nell'ospedale. Altre due organizzazioni giovanili sciolte sono le Camicie bianche, aventi un certo programma politico, e i « Najadi Muslimani » aventi un netto programma unitario per la grande Siria. Accado i falangisti reagito con un'adunata, il governo non ha esitato a valersi dei soldati senegalesi per sacrificare il sangue libanese. Ora che le cose sono state portate all'estremo i falangisti chiedono le dimissioni del governo e l'epurazione.

Un colpo decisivo contro la ramificazione dei governanti, dei funzionari e dei poliziotti è stato portato dall'intervento aperto dell'Arcivescovo di Beirut monsignor Mobarak, il quale ha annunciato il distacco della chiesa maronita cattolica dalle classi governative dopo aver denunciato con parole roventi il malcostume politico, « Non i morti, ma i vivi dobbiamo piangere e commiserare — ha detto Mobarak — per tutto quello che oggi essi sono costretti a vedere, a sopportare ed a soffrire. Sciolte le falangi sorte per difendere la dignità e la libertà del Libano, occorre creare una nuova associazione pronta ad ogni sacrificio, anche all'esilio e alla morte, pur di ridare salvezza al Libano ». Monsignor Mobarak ha detto che il governo corrompe e inganna il popolo di cui si beffa.

Le parole del Prelato riecheggiano un altissimo peso. I massoni, socialisti e il governo hanno ora contro i cristiani ed i musulmani. Tutta la parte sana del paese è insorta nel giusto momento in cui il Libano sta vacando dal regime di mandato e chiede un governo proprio nazionale esprimente una autorità lontana dagli interessi, dalle fazioni e dai favoritismi.

Le agitazioni ed i disordini attuali a Beirut si avvertono che lo stato è già stato imposto dagli insorti libanesi contro i fucili e le mitragliatrici senegalesi.

E. R.

Norman Davis a Parigi

Bruxelles, 26 notte.

Norman Davis, accompagnato dalla delegazione americana alla Conferenza del Pacifico, ha lasciato Bruxelles per Parigi d'onde il due dicembre partirà per l'America. Anche i delegati cinesi e sudafricani sono partiti da Bruxelles.

Il romanzo poliziesco di Parigi

L'arresto di Pozzo di Borgo

Parigi, 26 notte.

L'avvenimento della giornata nell'affare degli « incappucciati » è l'arresto del duca Pozzo di Borgo. Il cui nome è stato fatto a varie riprese in questi ultimi giorni. Alcuni ispettori si sono recati stamattina alle 9 al domicilio del duca, al numero 55 di via della Università, per effettuare una perquisizione che è durata sino alle 13. A quell'ora essi invitavano il duca a seguirli nei locali della Sicurezza generale per essere interrogato come testimonio. Ma il duca Pozzo di Borgo, assistito dal suo avvocato signor Xavier Vallat, oppose un netto rifiuto. Gli ispettori chiedevano e attendevano allora dai magistrati un mandato di comparizione e quand'esso venne notificato al duca questi non sollevò più alcuna obiezione e acconsentì a seguire i poliziotti alla Sicurezza generale. Qui però il suo avvocato si è opposto a che egli vi rimanesse per molto tempo, come era accaduto alle persone precedentemente arrestate, e basandosi sulla legge che protegge la libertà individuale, ha insistito affinchè il suo cliente non venisse interrogato dai poliziotti ma direttamente da giudice istruttore.

Pozzo di Borgo è stato condotto poco prima delle 16 nel gabinetto del giudice Beteille che fo ha incolpato di appartenenza ad associazione a delinquere. Perciò egli veniva poco dopo arrestato e inviato alla prigione della Santè dopo aver fatto, a sua richiesta e in presenza degli avvocati, delle dichiarazioni in merito all'affare. Al momento in cui telefoniamo ci ignora se la perquisizione effettuata al suo domicilio abbia dato dei frutti. Dei documenti sono stati sequestrati, ma essi verranno esaminati nei prossimi giorni.

Quanto agli altri arresti, l'istruttoria prosegue nei loro confronti e gli interrogatori si susseguono continuamente. Il giudice Beteille ha ascoltato nella giornata di oggi il signor Eugenio Deloncle e il conte Hubert Pastré che sono stati accusati, come gli altri, di traffico d'armi e di appartenenza ad una associazione di malfattori. I tre algerini arrestati nei giorni scorsi sono stati anch'essi inviati alla prigione della Santè sulle le stesse imputazioni. Il segretario generale dell'organo monarchico *Courrier Royal* è invece semplicemente guardato a vista in seguito al risultato negativo della perquisizione effettuata negli uffici del giornale.

La stampa non parla più, dopo aver menato tanto scalpore, della scoperta dei famosi bracciali muniti di uno scudo di smalto con il giglio dei borboni di Francia. La ragione è semplicissima. Questi bracciali appartenevano ai commissari della nota associazione degli « artilleri del re » i quali se ne servivano durante la manifestazione annuale in onore di Giovanna d'Arco: appare quindi ridicolo attribuirli agli incappucciati.

Circa le investigazioni della polizia esse continuano a Parigi e in provincia senza risultato.

Si tratta di dirlo che aspettiamo ancora la conferma delle prove e dei fatti.

La notte scorsa, intanto, alcuni ignoti hanno deposto una bomba dinanzi alla casa abitata dalla moglie del signor Eugenio Deloncle. La polizia, giunta due ore dopo essere stata avvisata, si è impadronita dell'ordigno che non è esploso.

Infine, in seguito ad una lunga inchiesta della brigata nord-africana, sono stati arrestati sei impiegati della Società delle glicerine francesi. Questi impiegati da tre anni rubavano quasi quotidianamente duecento chili di glicerina che vendevano per conto proprio. Alcuni giornali si domandano se non esiste un rapporto fra questi furti quotidiani e l'affare in corso.

Un vaporetto affonda in un lago finlandese

Dodici annegati

Helsinki, 26 notte.

I giornali annunciano che un vaporetto che faceva il servizio passeggeri sul lago di Saima, è affondato durante un violento temporale. Dodici persone sono annegate. Secondo le prime notizie, la catastrofe dovrebbe essere quasi esclusivamente attribuita al panico dei viaggiatori, che si sono ammassati tutti da una parte del vapore, contribuendo così alla sbandamento e al capovolgimento dell'imbarcazione. Numerose imbarcazioni partite dalla costa hanno raccolto 20 naufraghi.

IL MONUMENTO A SAAD ZAGLUL, il popolare capo nazionalista egiziano, che avrebbe dovuto essere inaugurato al Cairo da Re Faruk, è stato invece inaugurato prematuramente da un violento uragano durante il quale il vento ha strappato e portato via le tende che circondavano la statua.

VERSO NANCHINO

Violenti scontri
nei dintorni del lago Taihu

Ottocento soldati cinesi giustiziati perchè non volevano battersi

Sciangai, 26 notte.

Violenti combattimenti si stanno svolgendo nella regione nei dintorni del Lago Taihu. Un attacco nipponico è stato particolarmente violento contro i forti di Kiang-Yin, dove si trovano i primi sbarramenti cinesi sullo Yangtzè. I forti sono bombardati incessantemente già da qualche giorno da parecchie navi da guerra nipponiche. Malgrado le elevatissime perdite, i cinesi continuano la difesa dei forti.

Nella provincia dello Scianting le truppe cinesi hanno rotto tre dighe del Fiume Giallo, provocando l'inondazione dei campi tra le loro posizioni e quelle nipponiche.

Il generale Matsui, comandante delle forze giapponesi, ha dichiarato alla stampa che intende proseguire l'avanzata e che nemmeno Ciang Kai, nuova sede del governo cinese, sarà risparmiata se Ciang Kai Scek non verrà a più miti consigli e non modificherà il suo atteggiamento, desistendo dalla resistenza che tenta opporre alla marcia dei giapponesi.

Si apprende, intanto, da fonte autorevole, che durante la scorsa settimana a Wusi vennero puniti con la pena di morte circa ottocento soldati dell'esercito di Chang Sue Liang, perchè si erano rifiutati di battersi contro i giapponesi.

L'aiuto inglese alla Cina

Schiaccianti documenti rinvenuti a Sciangai

Tokio, 26 notte.

Interrogato circa la tanto dibattuta questione relativa alla dichiarazione di guerra alla Cina, un portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che il Giappone può non dichiarare la guerra alla Cina se la presente situazione continua invariata. Secondo le recenti statistiche, appare che il commercio giapponese non è stato gravemente danneggiato dal boicottaggio iniziato contro le merci giapponesi all'estero. A quanto riferisce infatti un portavoce del Ministero degli Esteri, sia la Gran Bretagna che gli Stati Uniti continuano ad essere grandi compratori di merci giapponesi.

Il giornale *Nichi Nichi* riferisce che le truppe giapponesi operanti nella zona di Sciangai sono riuscite a impadronirsi di taluni documenti segreti militari in un settore della concessione internazionale di Sciangai. Secondo il giornale, tali documenti sarebbero stati messi a disposizione del comando cinese da parte di autorità militari britanniche e del consiglio municipale della concessione internazionale di Sciangai.

Ansie a Londra

per la sorte delle "concessioni,,

Londra, 26 notte.

L'intenzione attribuita al comando delle truppe giapponesi a Sciangai di impadronirsi del settore internazionale e della concessione francese ha suscitato vivissima allarme negli ambienti politici e finanziari di Londra dove si rileva che la metà del commercio fra l'Inghilterra e la Cina passa attraverso Sciangai e che in quella città sono investiti più di 180 milioni di sterline di capitale inglese. Evidentemente uno dei motivi del Giappone può essere il desiderio di assicurarsi una scorciatoia che conduca nei quartieri meridionali della città senza bisogno di fare lunghi giri. Ma appare chiaro che una volta insediati nel territorio controllato oggi dagli europei, i giapponesi non se ne andrebbero più.

Un incidente avvenuto stamattina ha acuito le preoccupazioni londinesi. Si è appreso infatti che le truppe nipponiche si sono impossessate di un pontone sul fiume Suciao appartenente alla Jardine Mateson e Co., la più grande ditta britannica in Estremo Oriente, e di hanno inalberato la bandiera del Sol Levante. Non solo si tratta, secondo questi ambienti politici, di un atto illegale, ma praticamente esso avrà la conseguenza di impedire il diretto rifornimento di viveri di una vasta zona del settore [illegible].

Alla Camera dei Comuni si è avuta oggi un'eco di questi allarmi. Un fuoco di fila di interrogazioni è stato diretto contro il sottosegretario agli Esteri lord Cranborne, il quale però ha adottato una sintomatica reticenza. Egli ha detto di non poter aggiungere nessuna informazione sulla situazione di Sciangai a quelle date dal ministro degli Esteri Eden nella seduta di mercoledì.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* occupandosi del problema di Sciangai rivela che nel corso degli ultimi giorni Londra, Parigi e Washington hanno avuto degli scambi di vedute per le vie diplomatiche. Secondo lo scrittore non dovrebbe essere difficile il raggiungimento di un accordo fra le tre capitali circa la forma delle proteste che saranno rivolte al governo nipponico e allo scopo di proteggere i diritti ineccepibili delle nazioni straniere derivanti da accordi internazionali conclusi col governo cinese ».

Il successo di Squadrone bianco

sugli schermi di Londra

Londra, 26 notte.

Per la prima volta dopo molti anni un film italiano è stato proiettato da questa sera sullo schermo di uno dei più grandi cinematografi di Londra, l'Academy, e si può dire fin d'ora che è destinato a lasciare in questo pubblico una impressione non meno profonda di quella che ha caratterizzato la sua lunga apparizione parigina. Si tratta come si è già compreso, di *Squadrone bianco*, di cui oggi si occupano tutti i critici cinematografici della capitale britannica per riconoscere che l'arte italiana presenta con questo film un capolavoro degno di essere paragonato a quelli che hanno fatto la reputazione dei grandi maestri di Hollywood e di Pall Street. Il film riesce interessante agli inglesi anche perchè li riporta all'atmosfera dei romanzi di Kipling e di Yeats Brown e perchè le passioni violente che vivificano la prima parte del lavoro costituiscono una gradita variante in confronto a quelle color rosa dei film prodotti negli stabilimenti d'Inghilterra. Un aspetto infine che viene sottolineato unanimemente da tutti gli scrittori è la magnificenza delle scene e della fotografia.

Alla visione inaugurale erano presenti l'Ambasciatore Grandi, gli Ambasciatori di Francia, di Russia e del Belgio e molti membri del Corpo diplomatico nonchè il Ministro dell'Aria Lord Swinton, il Ministro della Marina Duff Cooper e la personalità più spiccate del mondo politico, artistico e aristocratico di Londra.

Quadriglia matrimoniale

che finisce in Assise

Londra, 26 notte.

I giornali vespertini danno notizia di una quadriglia matrimoniale che veniva danzata in una casa popolare di Londra secondo un ordine permanente di « changez la dame ». I ballerini erano due fratelli, Riccardo e Giovanni Whibley, i quali si erano scambiati le rispettive mogli e vivevano ciascuno coi figli dell'altro. Questa illecita combinazione è venuta alla luce in seguito alla denuncia della « Reale Società per la prevenzione della crudeltà contro i bambini ». Infatti Riccardo Whibley amava la compagnia ma bastonava i nipoti. Egli si è giustificato in tribunale dicendo che i ragazzi avevano delle pessime abitudini e poi ha rivelato che una sua richiesta di avere i propri figliuoli legittimi era stata respinta da un altro magistrato. In tale occasione Riccardo era comparso in tribunale seguito dai cinque rampolli del fratello e aveva dichiarato: « Non volete rendermi i miei bambini? Ebbene potete tenervi anche questi ». Ed era uscito lasciando i disgraziati piccini nell'aula dinanzi al giudice imparruccato. Ora i fanciulli si trovano in un ospizio e la quadriglia matrimoniale sarà deferita alle Assise.

Un treno nell'Arizona

assalito da due banditi

New York, 26 notte.

I giornali ricevono notizia da Douglas, nell'Arizona, che due audacissimi banditi hanno costretto i conduttori dell'espresso della « Southern Pacific Railway Company » a fermare il convoglio in piena campagna, fra Douglas e El Paso, tentando di svaligiare i viaggiatori. Ne è seguita una mischia violenta, nel corso della quale un ferroviere è rimasto ucciso. I banditi sono stati ridotti all'impotenza.

Aereo sperduto nella nebbia

Montréal, 26 notte.

Un aeroplano da trasporto che aveva lasciato Pickle-Lake ieri alle 16 per Hudson, si è perduto nella nebbia e non ha dato sue notizie da circa diciotto ore. Esso aveva nove passeggeri a bordo e si crede che siano tutti morti a causa del freddo intenso

UNA BALLERINA DODICENNE, Bunty Kelly, scritturata per il Lyceum Theatre di Londra, dà un saggio di contorsionismo.

UN AEROPLANO
in soccorso d'una partoriente

L'ostetrico chiamato per marconigramma percorre in volo mille chilometri da Tripoli al Fezzan

Tripoli, 26 notte.

Un tipico esempio di rapidità nei soccorsi della scienza medica anche nei lontani territori africani e dei preziosi servizi resi dalla radio e dall'aviazione per l'organizzazione assistenza ai malati, viene fornito da un episodio avvenuto in questi giorni in Libia. La notte del 24 corrente perveniva da Sebha, distante 650 chilometri da Tripoli, la richiesta marconigrafica di un ostetrico da parte del sanitario di quella località, per soccorrere la moglie di tale Agus, assistente del Genio militare. Immediatamente il Governatore generale disponeva per la partenza del prof. Superbi, primario di questo ospedale coloniale. Frattanto, a mezzo della radio, venivano dati al medico di Sebha consigli tecnici per le cure urgenti alla donna, che si trovava in gravissimo travaglio di parto. L'ostetrico, a bordo di un aeroplano, partiva all'alba dall'aeroporto di Castel Benito, e, giunto a Sebha, operava felicemente la Agus, che dava alla luce una femminuccia, che è, tra l'altro, il primo nato italiano nell'interno del Fezzan.

La circostanza volle anche che il rapido soccorso medico avvenisse un ulteriore sviluppo, poichè con la stessa apparecchio che ritornava a Tripoli, venne trasportato, per essere ricoverato all'ospedale, il barbiere Antonio Foti, che si trovava in gravissime condizioni e che venne immediatamente operato con felice esito.

L'Accademia d'Italia

per le onoranze a Tranquillo Cremona

Roma, 26 notte.

Nella sua recente adunanza, la Reale Accademia d'Italia, su proposta della classe delle arti, ha deliberato di concedere i suoi alti auspici, nonchè un contributo finanziario, alla prossima celebrazione nazionale a Tranquillo Cremona. Le onoranze al grande pittore lombardo, di cui ricorre quest'anno il primo centenario della nascita, si svolgeranno a Pavia e a Milano per iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento di Pavia e in accordo con i podestà dei due capoluoghi. Il programma verrà opportunamente predisposto da un'apposita commissione presieduta dall'accademico Ettore Tito e di cui faranno parte gli accademici d'Italia Ferrazzi, Carena, Bazzani e Ojetti.

Mostra del libro tedesco

aperta da S. E. Alfieri a Milano

Milano, 26 notte.

In due vaste sale dell'Associazione italo-germanica, che ieri, alla presenza dell'Ambasciatore Von Hassel e del Ministro Alfieri, ha inaugurato i nuovi corsi, è stata aperta una interessante « Settimana del libro tedesco », allestita non soltanto per i bibliofili, ma per tutti quelli che comprendono quanto nell'unione dei due popoli sia necessaria la comprensione reciproca delle loro conquiste artistiche e intellettuali.

La mostra, approntata dal prof. Berck, comprende 1250 esemplari di opere germaniche di attualità, riguardanti la letteratura, la politica, le scienze, la sociologia, ecc. Gli autori presentati sono 900 e le opere sono suddivise per sezioni. Naturalmente il maggior numero dei volumi illustra gli sviluppi del Nazismo ed altri quelli del Fascismo nella sua portata universale.

All'inaugurazione hanno presenziato l'Ambasciatore Von Hassel e S. E. Dino Alfieri, unitamente a numerose autorità. Hanno parlato, applauditissimi, illustrando il significato della cerimonia, il console di Germania, il prof. Ferri ed il barone Von Hassel. La breve cerimonia è stata coronata da alte acclamazioni ai due grandi Capi dell'Italia e della Germania.

Il Ministro della Cultura Popolare, che si è trattenuto a Milano durante l'intera giornata, ha poi presenziato alla riunione annuale del consiglio direttivo della Sezione di Milano dell'Istituto di cultura fascista. Quindi ha visitato la sede della Consociazione Turistica Italiana (ex-Touring), ricevuto dal presidente sen. Bonardi e da tutti i consiglieri. Il Ministro si è interessato in special modo delle opere cartografiche, che molto giovano, anche per l'estero, per la conoscenza turistica del nostro Paese. Nel pomeriggio S. E. Alfieri, accompagnato dalla gentile consorte, ha visitato la scuola di danze classiche diretta da Jia Ruskaja, dove le allieve hanno eseguito ammirabilissime ed artistiche danze.

Automobilisti delinquenti

che derubano un procaccia e investono fuggendo due ciclisti

Desio, 26 notte.

Alcuni malviventi sono stati ieri sera protagonisti di una serie di avventure delittuose. Noleggiata una macchina presso una rimessa di Milano, quasi tutti liguri si recavano a Seregno, dove in una via deserta fermavano un procaccia diretto alla stazione per la spedizione della corrispondenza, domandandogli una lettera da spedire, ma mentre egli la riponeva nella borsa di pelle contenente raccomandate ed assicurate, veniva assalito e derubato della busta. Poi i delinquenti rimontavano in fretta sull'auto e fuggivano verso Milano.

Giunti presso la Calderana, la macchina investiva un carro trainato da un cavallo, che rimaneva ucciso sull'istante mentre il carrettiere rimaneva ferito. Nell'urto l'auto compiva un pauroso « volo » sbandando investiva due ciclisti, uno dei quali, il sedicenne Ermilio Sereni, di Nova Milanese, veniva poi ricoverato al nostro ospedale in gravissime condizioni. La macchina si fracassava ma i loschi figuri riuscivano a dileguarsi.

Sul posto accorrevano i carabinieri di Paderno Dugnano che nei rottami dell'auto rinvenivano il pilico della corrispondenza rubata a Seregno e constatavano che i delinquenti dovevano avere riportato gravi ferite perchè l'auto era lorda di sangue. Carabinieri e questura indagano per assicurare alla giustizia i malfattori.

Le investigazioni sono riuscite ad identificare uno dei rapinatori, che sarebbe certo Dino Dal Toso d'anni 33, di Milano.

Sentenza francese di divorzio

dichiarata esecutoria in Italia

Roma, 26 notte.

Una sentenza francese di divorzio è stata portata all'esame della nostra Corte d'Appello per la deliberazione richiesta onde renderla esecutiva in Italia.

La signora P. T. nel 1913 si unive in matrimonio con il signor L. L., cittadino francese, e nello stesso giorno partiva con il marito per Parigi. Quivi, nel 1921, la signora veniva abbandonata dal marito. Promosso allora dinanzi al tribunale francese competente, giudizio di divorzio per ingiuria grave. Il tribunale civile di prima istanza, nel febbraio del 1936, accoglieva la domanda di divorzio. Per rendere esecutiva in Italia questa sentenza, la P. T. conveniva il marito dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, sostenendo di aver diritto alla chiesta delibazione in base all'art. 1, titolo 1.o della Convenzione riguardante la esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale, conclusa fra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930.

La Corte d'Appello di Roma, facendo per la prima volta applicazione di sentenze di divorzio, ha accolto la domanda della signora, dichiarando ammissibile in Italia la sentenza, perchè non contraria all'ordine pubblico italiano.

Il drammatico infortunio

di due operai con la corrente

Biella, 26 notte.

A Vigliano Biellese, in un cantiere di costruzione, l'operaio Mario Frascasetti, di 22 anni, con una sbarra di ferro ha toccato inavvertitamente un filo della corrente elettrica e, percosso dalla scarica, è rimasto aggrappato alla sbarra, in contatto con il filo. Richiamato dalle sue grida di soccorso, è intervenuto il compagno di lavoro Riccardo Rey, di 45 anni, muratore, il quale, imprudentemente, con l'intenzione di liberare il Frascasetti lo afferrò per la vita, rimanendo a sua volta prigioniero della corrente. Soltanto dopo che i compagni ebbero spezzato il filo elettrico con un bastone, i due malcapitati poterono esser liberati e trasportati all'ospedale, dove sono stati ricoverati in gravissime condizioni.

Un furto originale

Padiglione da fiera che scompare

Cuneo, 26 notte.

Il signor Filippo Ranzella aveva qui allestito, per conto di una casa di confezioni torinese, in occasione della Fiera del marrone, un'artistica «baita» in piazza Vittorio Emanuele. Quando, a fiera ultimata, giunsero da Torino operai specializzati per lo smontaggio, ebbero la sorpresa di trovare che la «baita» era scomparsa e che di essa rimanevano soltanto alcune tavole, pochi pali e un pacco di chiodi arrugginiti. Il mistero è stato sciolto dalla Questura, che ha identificato l'autore dello « smontaggio » nella persona di tale Angelo Felice Martina, di 30 anni, da Caraglio, pregiudicato che quale aiuto-carpentiere aveva già lavorato per l'erezione della «baita». Egli è stato arrestato mentre venivano denunciati per ricettazione il carradore Giacomo Natalino Cavallo, d'anni 52, il falegname Giuseppe Cordero, entrambi di Cuneo, i quali avevano acquistato il legname, di notevole valore, per poche decine di lire.

Incidente d'auto provocato

per nascondere un furto

Vicenza, 26 notte.

A Montebello venivano fermati due abitanti del luogo i quali avevano aiutato Mario Faccia, di anni 25, dipendente da una ditta privata, il quale, andato con la macchina a finire in un fossato, aveva accusato i due soccorritori di averle derubato il tremila lire mentre egli era svenuto. Ma risultava in seguito ai carabinieri che il Faccia aveva ad arte provocato l'incidente automobilistico, per giustificare presso il suo principale la sparizione delle tremila lire, che in precedenza egli aveva nascoste nella suola di una scarpa. Il Faccia è stato arrestato in luogo dei due innocenti.

L'ergastolo all'uccisore di una nipotina

Reggio Calabria, 26 notte.

La nostra Corte d'Assise ha condannato all'ergastolo tale Cosimo Santoro, del rione Sambatello, imputato di avere ferito con colpi di pugnale la propria cognata Maria Palermo, che non aveva accondisceso alle sue oscene proposte, e di omicidio in persona della bambina Cecilia Palermo, sua nipotina, testimone del ferimento.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Nitchevo*, di J. de Baroncelli.

Attentato contro il presidente della repubblica di San Salvador. Una mezza dozzina di colpevoli è fucilata: l'anche la stessa fine una donna, Marcelle Chantal? se il capocela del complotto, temitosi prudentemente nell'ombra, non la facesse uscire dal carcere per riaverla con sè. Ma di quella schiavitù è stufa: se ho ben capito, gli spara tra le quinte, fuori dello schermo, una rivoltellata; quando la si rivede, è ricercata dalla polizia; per salvarsi entra nella camera di un ufficialetto francese; e quando la polizia irrompe, quella fa la dattilografa del tenentino, scrive con agilo disinvoltura una relazione che l'altro le detta. Se Marcelle Chantal non sapesse scrivere a macchina così bene, chissà che piega sarebbe stato costretto a prendere il film; basta invece saper scrivere a macchina per sbarcare sani e salvi in Tunisia o giù di lì. Ma tutto ciò non è che un prologo, un antefatto abbastanza artificioso e congestionato. Il film comincia quando la donna ha da qualche tempo sposato il comandante di un sommergibile; sullo stesso sommergibile s'imbarca quel tal tenente; e in seguito a uno scontro con dei contrabbandieri d'armi, il sottomarino affonda, quasi senza speranza, dopo che al comandante era stato perfidamente detto che tra il tenente e sua moglie... C'intendiamo. I due uomini di fronte alla morte e al dovere, le fasi alterne del salvataggio, costituiscono la parte migliore del film, condotto su toni drammatici sempre evidenti e popolari, dove Harry Baur prodiga le risorse del suo mestiere. Accanto a lui Baur è alla Chantal, il Rigaud e la Lanvin.

m. g.

ALL'ALFIERI, questa sera, ripresa di « Esami di maturità », la brillante commedia di Fodor, che sarà replicata nei due spettacoli di domani. Resta confermata per lunedì sera la recita in onore di Evi Maltagliati. Mercoledì l'anniversario debuttio della Compagnia Ricci-Adani con « L'elefante » novità di Sem Benelli.

AL ROSSINI, in occasione della recita data in suo onore, Enrico Dezan è stato ieri sera assai festeggiato nella « Bella Elena » di Offenbach.

CRONACA

Una baruffa tra due (quasi) cognati

Il mercatino Alfeo Sciato di Giovanni, d'anni 36, abitante in corso Unioni 23, e tale Aldo Columbia erano coinquilini e tipo a quanto rimasto tali i loro rapporti furono abbastanza cordiali. Il Columbia però pensò di stringere ancor più quei legami di vicinanza e di amicizia con la famiglia Sciato divorando l'amante di una sorella dell'Alfeo. Questo fatto invero non andò a genio al fratello. Ecco cognato del Columbia poteva andare, ma soltanto... quasi cognato, no. E ieri i due vennero a diverbio sul ballatoio dell'alloggio. La peggio toccò al Sciato che dovette ricorrere alle cure del dott. Cavallino al vecchio San Giovanni per farsi medicare alcune ferite lacero-contuse al viso. Guarirà in una settimana.

Mercato dei cotoni

New York, 26 (rilevo ufficiale). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 6.12. Futuri: tend. aperi. sostenuta; tend. chiusa sostenuta. '37: dicembre 7.04; '38: gennaio n. f., febbraio 6.09, marzo 6.06, aprile 6.07, maggio 6.12, giugno 6.12, luglio 6.14, agosto 6.13, settembre 6.13, ottobre 6.12.

New Orleans, 26. — Disp.: Middling 6.19. Futuri: dicembre 6.15; '38: gennaio 6.14, marzo 6.18, maggio 6.22, luglio 6.22, ottobre 6.24, dicembre 6.27.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA